

ANNO X.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 32

MAGGIO - GIUGNO 1908



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI

1908

Banchetto Sociale estivo

L'ordinario banchetto che l'Associazione organizza ogni anno nella stagione estiva, il decimo della serie, (mentre sarebbe il tredicesimo se si contassero gli altri due organizzati in occasioni diverse), avrà luogo la sera di

sabato 11 Luglio alle ore 19 ¹/₂

al Ristorante della Spiaggia, al Lido, sulla grande strada a mare, presso lo Stabilimento della Cooperativa Bagni degli Impiegati civili.

La quota individuale è di L. 5 da versarsi all'atto del banchetto.

L'adesione dovrà essere mandata almeno due giorni prima, e ciò per evitare il ripetersi dell'inconveniente lamentato l'anno scorso, quando, dopo di essersi preparato per un massimo di 40 commensali, si è dovuto combinare alla meno peggio per dar posto a altri 25 sopravvenuti, senza preavviso, all'ultimo momento.

Ai soci residenti a Venezia e nei paesi contermini e a tutti quegli altri che ne faranno speciale richiesta verrà inviata una cartolina-circolare munita di risposta a stampa per l'adesione al banchetto.

Speriamo che molte saranno le adesioni ed otterrà un trionfale successo anche questo Banchetto il quale è destinato soprattutto a festeggiare il decimo anno di vita dell'Associazione.

Ai banchettanti riserviamo una piccola sorpresa che, speriamo, riuscirà loro gradita.

Il nostro nuovo concorso
al premio di 500 lire

per il 1909

1 Giugno 1908

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale dei soci (23 febbraio 1908) è bandito un concorso, fra quanti furono studenti a Cà Foscari, sul tema seguente:

Le crisi monetarie e di borsa, nelle loro cause e nei loro effetti.

Il premio assegnato per tale concorso è di 500 lire.

I lavori devono essere manoscritti, non firmati, bensì contrassegnati da un motto che dovrà ripetersi sopra buste suggellate; e dovranno essere presentati non più tardi del mezzogiorno del 31 dicembre 1909.

Sarà aperta soltanto la busta recante il motto corrispondente a quello del lavoro che appositamente Commissione, da nominarsi dal Consiglio direttivo, avrà giudicato degno del premio.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di mercoledì 20 maggio 1908

(a ca' Foscari, ore 21)

Presenti: *Lanzoni*, presidente. *Bergamo*, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Sicher* consiglieri, *Scarpellon* revisore. Assenti giustificati: *Orsoni* e *Vedovati*.

Invitato dal Presidente, funge da segretario *Scarpellon*.

Comunicazioni del Presidente. — I soci che all'ultima seduta (31/3) erano 635 ordinari e 93 perpetui, apparvero già fino dal boll. 31 modificati così: un ordinario di meno (il *Pastega* defunto del quale il Presidente tesse l'elogio funebre) e due di più (*G. Orsoni* e *W. Poli*). Da quell'epoca ad oggi si sono fatti 7 nuovi soci ordinari (*Bucci Casari*, *Giacomuzzi*, *Orsoni C.*, *Orsoni U.*, *Pedrazzini*, *Pissard*, *Segafredo*) portandone il totale a 743. Ma tre di questi essendosi fatti successivamente soci perpetui (il *De Rossi*, il *Petrocelli*, il *Sacerdoti* Giuseppe ai quali il Consiglio tributa un applauso riconoscente), i soci ordinari rimangono 639, mentre i perpetui salgono a 96. A questi ultimi si deve aggiungere il defunto prof. *Vivanti* che la vedova volle iscritto nel nostro libro d'oro perchè ne fosse meglio onorata la cara memoria. Il Consiglio tributa un ringraziamento ed un plauso alla gentile signora *Vivanti-Grassini*. Sono adunque 97 perpetui e 641 ordinari (738 nel totale complessivo).

Benchè non appartenesse all'Associazione il comm. *Kellner*, testè defunto a Roma, era così entusiastica-

mente affezionato alla medesima e aveva dato di questo affetto prove così eloquenti, che il Presidente sente il dovere di commemorarne la memoria, avvertendo di avere scritto alla famiglia una lettera di cordoglio a nome dell'Associazione. Il Consiglio si unisce unanime a questa manifestazione di rimpianto; anzi, dietro proposta di *Scarpellon*, delibera, unanime, che altra lettera di cordoglio venga scritta al comm. Besso per le Assicurazioni generali.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono oltre 1500.

Argomento di lavoro notevole ci sono state le ultime domande di laurea per titoli (le quali hanno superato il numero di 60) e ciò a motivo della regolarizzazione dei titoli allegati alle medesime la quale venne fatta per molti candidati dall'Associazione anticipandone le spese relative.

Per quanto riguarda il collocamento dei soci dobbiamo lamentare che siano sfumati gli accordi così bene avviati per i posti di Maracaibo e di Ancona. Un socio non essendosi trovato bene colla ditta presso cui l'avevamo collocato, stiamo ora cercandogli un altro posto altrove mentre abbiamo iniziato le trattative per dare un altro impiegato alla ditta medesima. Così sono in corso le trattative per il collocamento di altro consocio presso un ingegnere di Zurigo, di altro ancora presso una erigenda banca di credito a Suzzara, di un altro a Beyruth nella Siria, di un'altro infine presso una ditta di Venezia che ne ha fatto richiesta alla Scuola. Ad altra ditta cittadina abbiamo dovuto rispondere negativamente per non avere noi nessuno adatto all'ufficio che essa avevaci cortesemente offerto.

Abbiamo potuto raccomandare, con felici risultati, alcuni altri consoci. Ad altri abbiamo procurato buoni e bravi corrispondenti fra i nostri soci; oppure li abbiamo messi direttamente in rapporto di affari tra di loro. Viceversa poi ci siamo rifiutati reci-

samente di spendere la nostra poca influenza a vantaggio di un estraneo all'Associazione, per quanto la domanda ci fosse rivolta da un socio.

Abbiamo comunicato ai soci che si sono dati in nota come disponibili, e che noi abbiamo giudicato potessero avervi interesse, i concorsi ai posti di segretario della Camera di commercio di Caltanissetta, di vice-segretario della Camera di commercio di Pavia, di quarto impiegato d'ordine presso la Camera di comm. di Milano, di segretario dell'Istituto di credito agrario V. E. III a Cosenza, e di ispettore e vice-ispettore marittimo al Ministero delle Poste e Telegrafi. Inoltre, avendo saputo che in un concorso testè bandito dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai non erano stati compresi i nostri licenziati, abbiamo sollecitato a protestare la Scuola, la quale ricevette subito in risposta una lettera molto cortese, in cui, dopo di aver espresso il proprio dispiacere di non poter accogliere subito la giusta protesta poichè si trattava di un concorso già aperto, quella Direzione dava le più formali assicurazioni che nei futuri concorsi la Scuola sarà tenuta in quella considerazione che essa giustamente si merita.

Di tutti i Ministeri (a non parlare s'intende di quelli di Grazia e Giustizia, della Guerra e della Marina troppo estranei ai nostri studi perchè vi possano entrare i nostri licenziati) uno solo, quello dell'interno, erasi finora sistematicamente opposto ad ammettere i nostri licenziati ai propri concorsi. E invano la Scuola, sollecitata dall'Associazione, aveva ripetutamente protestato contro questa esclusione tanto più ingiusta inquantochè a taluno di siffatti concorsi erano invece ammessi i licenziati della Scuola di scienza sociale di Firenze. Ora finalmente è stata aperta anche ivi una breccia giachè in un recente concorso furono ammessi, insieme ai laureati delle Università, anche quelli delle nostre Scuole.

L'Associazione, invitata, è intervenuta ufficialmente

alla festa per il natale di Roma, all'inaugurazione del Congresso dei Comuni italiani, alla distribuzione dei premi alla Cassa Nazionale di previdenza, al ricevimento degli studenti di Bari venuti nelle vacanze pasquali a visitare la nostra Scuola, e alla commemorazione di Carducci tenuta dal consocio Fradeletto.

Il Comitato promotore di una biblioteca popolare da intitolarsi ad Edmondo De Amicis, si è rivolto anche all'Associazione per un concorso in libri o in denaro. Dietro proposta di *Caobelli* il Consiglio delibera un concorso di L. 20.

Lo scaffale nostro essendo già stato collocato nella Biblioteca della Scuola si stà ora provvedendo a nostre spese alla doppia registrazione dei nostri libri nelle schedine e nell'inventario.

Essendosi esauriti i quadri per il collocamento dei ritratti nella sede sociale il Presidente propone e il Consiglio approva di farne allestire altri sei. Fratanto, poichè altri quadri si sono aggiunti nel frattempo, fra cui quello, magnificamente riuscito dell'ingrandimento di Vivanti e quello del Direttore della Scuola, occorre sistemare la sede perchè tutti vi possano trovare degno posto. Il Consiglio consente.

Lo Scambio internazionale dei ragazzi ci procura un lavoro passivo senza nessun risultato pratico per noi. Continueremo ad ogni modo ancora per qualche tempo a far parte del Comitato direttivo.

Da ogni parte ci arrivano saluti dei nostri consoci, anche per il Consiglio. Ricordiamo in modo particolare il saluto collettivo di Cerutti, Menegozzi, Pancino, Richter, Toscani, segretari delle Camere di Commercio, che si sono trovati a Roma in occasione del Congresso recente delle medesime.

Musu Boy ha mandato da Londra due belle e interessanti lettere in inglese che il Presidente mette a disposizione del Consiglio.

Il collega Vedovati, che non ha potuto venire stasera, ha rinnovato al Consiglio il regalo di altre 6 bot-

tiglie del suo squisito Vin santo, le quali serviranno a rendere più piacevoli altrettante nostre sedute. Il Consiglio vota un applauso riconoscente al munifico, simpatico collega che da tempo vuole aggiungere replicatamente anche questa alle innumerevoli sue benemerenze per il sodalizio del quale si è affermato, fino dalle origini, come una delle più salde colonne.

Dimissioni e radiazioni di soci. — Sei soci hanno presentato le dimissioni, e poichè hanno avuto esito negativo le pratiche fatte dal Presidente perchè le avessero a ritirare, così vengono accettate. Per due di esse si sospende tuttavia ogni deliberazione attendendo l'esito di pratiche che qualche consigliere si riserva di effettuare in via privata.

Inoltre, su proposta del Presidente, si radiano 12 soci perchè morosi di due o tre annualità.

Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel prossimo Bollettino. — Verrà pubblicato prima quello del *Filippetti*, nella sua qualità di professor alla Scuola e di bibliotecario. Seguiranno quelli di *Albonico* e *De Lorenzi* (quest'ultimo in lutto) e infine quelli di altri 5 soci nell'ordine cronologico con cui furono mandati all'Associazione.

Determinazione del Banchetto sociale estivo. — Si stabilisce di tenerlo al Lido, sabato 11 luglio, al Restaurant della Spiaggia, in base alla solita quota di L. 5.

Proposta di storni nelle voci del bilancio. — Le spese postali, sempre in aumento, e quelle di cancelleria superiori alle previste per la provvista fatta all'ingrosso di 6000 buste e 5000 fogli da lettere intestate in litografia, obbligano a ricorrere ad uno storno. Il Consiglio delibera di attingere L. 350 al fondo *Prestiti ai soci* pressochè intatto. Si assegnano quindi L. 200 alle *Spese postali* e L. 150 alla *Cancelleria*.

Disegno di tessera sociale. — Il disegno della nuova tessera, opera dell'architetto Berti, incontra le unanimi approvazioni. Si delibera di farla riprodurre in 1500 copie da distribuirsi gratuitamente a suo tempo a tutti i soci.

Relazione della Commissione sui concorsi a premio da bandirsi dall'Associazione. — Il Prof. Chiap dà lettura alla Relazione della Commissione che propone di aggruppare le materie secondo l'ordine con cui si sono seguiti i concorsi finora banditi dall'Associazione e il quale corrisponde pres'a poco a quello delle sezioni in cui è divisa la Scuola e a cui esse di preferenza appartengono cioè:

1. Economia e Diritto.
2. Ragioneria — Istituzioni commerciali — Banco modello — Calcolo mercantile.
3. Geografia economica — Storia del commercio — Merciologia.
4. Lingue estere.

La Commissione, tenendo conto di una proposta avanzata da un socio, ha esaminato se non fosse il caso di dividere il primo gruppo di materie in due; l'uno di scienze economiche, l'altro di scienze giuridiche, ma ritenne per varie considerazioni che riguardano principalmente l'ordinamento degli studi nel nostro istituto, di dover mantenere la corrispondenza fra i concorsi dell'Associazione ed i gruppi di materie che costituiscono le Diverse sezioni della scuola, non intendendo con ciò di sacrificare nessun ramo di studi ai quali possono sacrificarsi i giovani e ricordando anzi come il premio nel primo concorso sia stato dato per un'opera di carattere prevalentemente giuridico.

Dovendo pertanto stabilire il tema pel concorso da bandirsi quest'anno la Commissione, tenendo presente la discussione svoltasi ed i desideri manifestati nell'assemblea generale dei soci 23 febbraio 1908), riterrebbe indicato, come tema da proporsi: *Le crisi*

finanziarie — Sarebbe questo un tema di viva attualità che permetterebbe all'autore di misurare e vagliare la teoria al lume della pratica immediata, esercitando le proprie facoltà di osservazione e di critica. La Commissione, desidererebbe che il fenomeno fosse esaminato, oltre che nelle sue origini, nelle sue cause e nelle sue conseguenze, anche e specialmente nei riguardi dell'azione dei grandi Istituti di credito, delle Banche di emissione e dello Stato. *Luzzatti*, vorrebbe in massima che il Diritto fosse distinto dall'Economia, considerato che la Scuola rilascia due diplomi diversi. Del resto approva nel caso pratico il tema proposto. Osserva però che sarebbe più proprio di dire « Crisi economiche » oppure « Crisi monetarie e di borsa ».

Chiap fa rilevare che nella nostra Scuola gli studi della sezione di Economia-Diritto hanno anzitutto e soprattutto uno spiccato carattere economico; tanto è vero che molto pochi sono i laureati di diritto e fra questi pochissimi sono quelli che producono. Convieni col *Luzzatti* sull'opportunità di modificare la dicitura del tema.

Dopo una larga discussione, alla quale prendono parte gli altri membri della Commissione, si concreta il tema nella seguente dicitura: « Le crisi monetarie e di borsa, nelle loro cause e nei loro effetti ».

Il Concorso resterà aperto a tutto 31 dicembre 1909.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

I NOSTRI RITRATTI

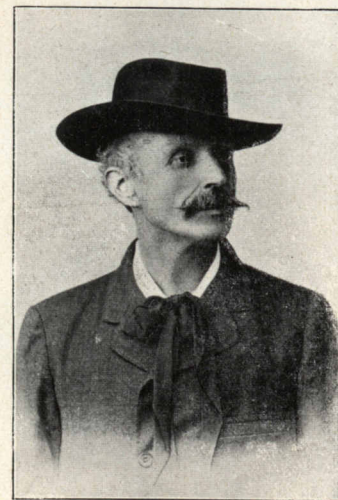
Questa volta il posto d'onore tocca pur troppo ad un morto, il prof. Angelo *Gafforelli*, del quale parliamo diffusamente in altra parte del Bollettino.

Viene subito dopo il prof. Mario *Filippetti* di Potenza Picena, da parecchi anni bibliotecario della Scuola, da qualche tempo professore ordinario di lingua tedesca all'Istituto tecnico di Treviso, e da un anno incaricato del medesimo insegnamento alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

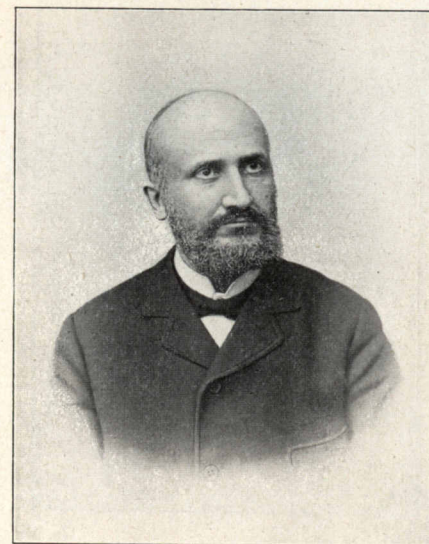
Seguono *Albonico* Benedetto e *De Lorenzi* Giovanni che, fattisi insieme soci perpetui, hanno offerto insieme i loro ritratti all'Associazione col patto che verrebbero pubblicati insieme nel bollettino. E questo patto noi manteniamo quantunque ancora profondamente addolorati per la morte del De Lorenzi, avvenuta il giorno 19 marzo e della quale abbiamo parlato nell'ultimo bollettino. L'Albonico è agente procuratore della ditta Lazzaris di Venezia e comproprietario della ditta Albonico e Co. di Reggio Calabria che si occupa del commercio dei materiali da costruzione.

Bezzi d.r prof. rag. Alessandro di Ravenna è professore di ragioneria al R. Istituto tecnico della sua città, dove tiene anche uno studio avviatissimo di amministrazione e contabilità.

Bussei prof. Arturo di Firenze, dopo di essere stato prima insegnante di computisteria poi direttore



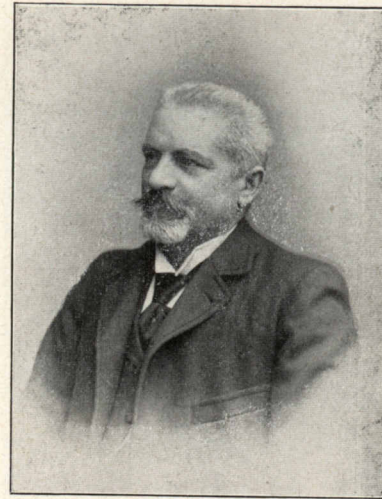
Gafforelli prof. Angelo



Filippetti prof. Mario



Albonico Benedetto



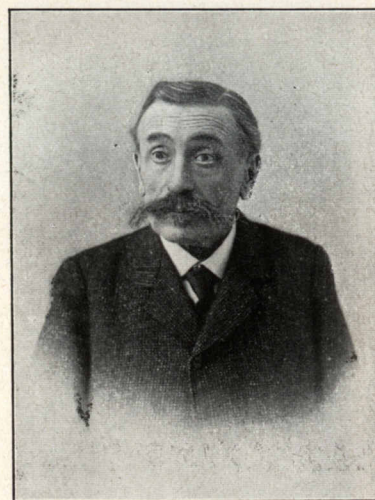
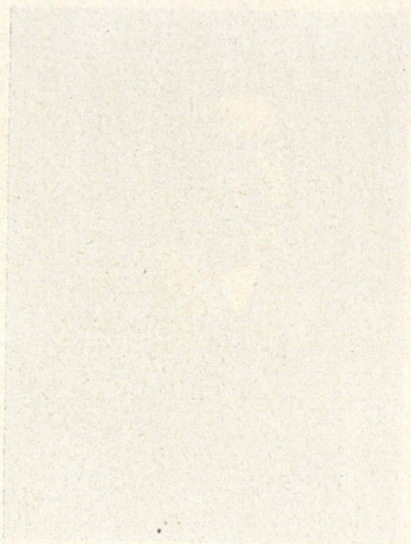
De Lorenzi Giovanni



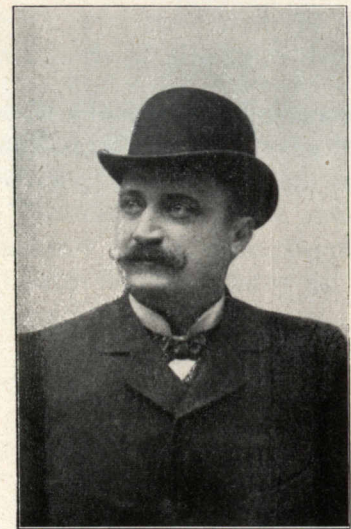
Bezzi dr. prof. rag. Alessandro



Bussei prof. Arturo



Lainati dr. prof. cav. Carlo



Tommaselli Giuseppe

e comproprietario di quell'Istituto Convitto Nazionale, e dopo di aver fondato e diretto fino a ieri una importante rivista economica detta il Mercurio internazionale che ha trasportato di recente la sua sede a Roma, si è dedicato interamente al lavoro di Banca. Fu uno dei fondatori ed è ora amministratore delegato della Società Italiana di Sconti ed informazioni commerciali che risiede a Firenze.

Lainati d.r prof. cav. Carlo di Sondrio, è caposezione di ragioneria al Ministero degl'Interni a Roma.

Tommaselli Giuseppe di Susegana, ora residente a Genova, è capitano d'artiglieria nella Riserva (campagna d' Africa 1887-88), consigliere delegato della Società Anonima «Flinthos» (Laterizi e grès), consigliere di amministrazione e membro del Comitato direttivo del Mutuo Sindacato Edilizio contro gli infortuni sul lavoro in Genova.

Servizio di collocamento dei Soci

Questo che è diventato, com'era da prevedersi, uno degli uffici principali dell'Associazione e quello che assorbe gran parte della sua attività, ha già reso vantaggi notevoli se si pensa che a tutto il 31 dicembre 1907 ammontano a 360 circa i posti che vennero conseguiti dall'Associazione, direttamente o indirettamente, a favore dei suoi componenti.

Rinnoviamo calda preghiera di tenerci al corrente di tutti i posti che si rendessero disponibili, e ai Soci, bisognosi di occupazione o desiderosi di migliorare quella che avessero, di tenerci al corrente della propria disponibilità e dei loro desideri.

Per conto nostro procureremo di far conoscere ed apprezzare sempre più dalle ditte commerciali ed industriali, dalle banche, ecc. questo nostro ufficio gratuito ed autorevole di collocamento perchè imparino di rivolgersi di preferenza allo stesso.

Il nuovo Ordinamento della Scuola

Sciogliamo la promessa fatta nel Bollettino precedente parlando ampiamente del nuovo ordinamento della Scuola, il quale, avendo ottenuto finalmente la sanzione del governo e dei corpi fondatori, diventerà esecutivo a partire dal prossimo anno scolastico 1908-09.

Ecco, nella sua integrità, l'avviso ufficiale (1) con cui la Scuola ha dato pubblicità all'importante avvenimento:

« Si rende noto che, per effetto delle recenti riforme all'ordinamento interno di questo Istituto supe-

(1) A commento e integrazione di questo avviso ufficiale crediamo utile di pubblicare nella sua integrità, la bellissima lettera con cui il Direttore prof. Castelnuovo ha accompagnato l'invio del medesimo alle Camere di Commercio e ad altri enti morali ed a persone singole del Regno.

« Nell'inviare a V. S., con preghiera di darvi pubblicità, il manifesto della R. Scuola superiore di commercio per l'anno 1908-1909 mi permetto di richiamare la sua attenzione sopra alcune riforme introdotte in questo Istituto al fine di elevarne sempre maggiormente il carattere e di renderne più spediti e più efficaci gli studi.

Com' Ella vedrà, il possesso della licenza d'un Liceo, d'un Istituto tecnico, di una R. Scuola media di commercio sotto le dipendenze del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, o di una R. Scuola italiana tecnico-commerciale all'estero, sarà ormai titolo indispensabile per l'ammissione. Solo in via transitoria, fino all'anno scolastico 1910-1911, è mantenuta l'ammissione per esami al I corso, e ciò per non danneggiare quei giovani che stessero preparandosi in base ai vigenti Regolamenti. Convien notare però che già da tempo l'ammissione per esami è ridotta

riore, d'ora in poi coloro che vorranno iscriversi al primo anno di studio come alunni effettivi dovranno presentare il certificato di licenza di un Regio Liceo o Istituto tecnico, e di una Regia Scuola Media di Commercio sotto le dipendenze del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, o di una delle R. Scuole tecnico-

a pochissima cosa, sia per le difficoltà della prova, sia perchè gli studenti entrati nella Scuola per questa via devono rinunciare alla laurea, ambito coronamento degli studi superiori.

Reso più omogeneo il I corso, cessa l'opportunità di mantenerlo comune a tutte le Sezioni, le quali invece saranno divise fin dall'inizio, consentendo una maggiore specificazione di studi e dando il modo di portare da cinque a quattro anni il termine necessario a conseguir la licenza nelle materie economiche e giuridiche, nelle consolari e nelle lingue straniere. Ogni precipitazione è funesta, ma chi consideri che non si entra alla nostra Scuola senza aver almeno 16 anni e senza esser muniti di una completa istruzione secondaria, riconoscerà che quattro anni di studi superiori devono bastare anche per le sezioni consolari e per le magistrali di economia e diritto e di lingue, come bastano per quella, pur magistrale, di ragioneria.

Al pari della sezione di ragioneria che si compie in quattro anni rimane invariata quella di commercio che si compie in tre, termine di tempo che una lunga esperienza ha dimostrato esser più che sufficiente.

Del resto, per la facilità che c'è di passare dall'una all'altra sezione, avviene spesso che i licenziati di commercio, finito il corso, passino con un esame al quarto anno di ragioneria, allargando così la loro cultura e mettendosi in condizione di conseguire il diploma per l'insegnamento negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado, senza intender con ciò di aspirare ad una cattedra nè di rinunciare agli uffici più remunerativi delle aziende commerciali, industriali e bancarie. Al qual proposito giova notare che neppur tutti quelli che fin dal principio s'iscrivono nella sezione di ragioneria prendono la carriera dell'insegnamento, chè anzi potremmo citarne parecchi i quali coprono oggi posti elevatissimi presso istituti di banca, d'assicurazioni, di trasporti ecc.

A incoraggiamento degli studi commerciali qui percorsi ci sarà d'ora innanzi la cospicua borsa di perfezionamento all'estero dovuta alla munificenza d'un cittadino veneziano che lasciò a tale scopo la sua sostanza alla Scuola. Il primo concorso a questa borsa annua di 5 mila lire intitolata, dal nome del beneme-

commerciali italiane all'estero. — Potranno pure essere ammessi i licenziati delle Scuole estere i cui titoli siano giudicati equipollenti dal Corpo Accademico e dal Consiglio direttivo.

Nella domanda di ammissione i giovani dovranno

rito fondatore, **Borsa Vincenzo Mariotti fu Filippo**, venne testè bandito per l'Asia minore e la Siria e si chiuderà il 31 ottobre p. v.

Circa all'importanza delle nostre sezioni magistrali, mi pare inutile insistere. Sono pochi, si può dire, gli Istituti tecnici del Regno ove o per la ragioneria, o per le materie economiche e giuridiche, o per le lingue, non vi sia qualche insegnante munito del nostro diploma e non faccia ottima prova. Alcuni (certo per merito proprio) hanno potuto vincere concorsi universitari; altri conseguirono nelle Università la libera docenza, che d'ora in poi potrà ottenersi anche qui per le discipline formanti oggetto d'insegnamento obbligatorio nella Scuola.

Meno numerosa della magistrale, la nostra sezione consolare non dà risultati meno soddisfacenti e sono ben rari i nostri licenziati che presentandosi agli esami di concorso presso il Ministero degli esteri non superino brillantemente gli esami. Quelli che sono già nei consolati o nella diplomazia fanno onore al loro paese e alla Scuola da cui sono usciti.

È bene infine ricordare che, nella nostra Scuola, ai corsi obbligatori si aggiungono dei corsi liberi, quali di cultura generale, quali d'indole pratica. Così, oltre all'insegnamento della stenografia e della dattilografia, tanto utili a chi si occuperà in private e pubbliche aziende, abbiamo avuto in quest'anno un corso di elettrochimica, uno d'istituzioni ferroviarie, e uno sui rapporti della letteratura italiana con le altre letterature europee.

È tempo di chiudere un'esposizione che parrà forse eccessivamente lunga e minuta. Ma queste Scuole sono tutte recenti (la nostra ch'è la più anziana conta appena quarant'anni di vita) e hanno bisogno di farsi conoscere. Spiegando il loro organismo, giustificando il posto ch'esse hanno diritto di prendere nell'insegnamento superiore, sollecitando l'appoggio degli enti morali, esse non credono di far cosa inopportuna e indiscreta.

Nobilissimo è l'ufficio degli antichi Istituti universitari, ma gli alti studi commerciali non hanno nelle società moderne un ufficio meno utile. E l'avviare ad essi, sia col consiglio, sia con l'assegnazione di borse, una parte dei giovani che oggi ancora troppo s'affollano in certe carriere, non può non riuscire di beneficio al paese.

indicare a quale sezione speciale della scuola intendono essere iscritti.

La R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia comprende le sezioni seguenti:

Sezione di commercio (con tre anni di corso)

Sezione consolare (con quattro anni di corso).

Sezione magistrale di economia e diritto (con quattro anni di corso).

Sezione magistrale di ragioneria (con quattro anni di corso).

Sezione magistrale di lingue moderne (con quattro anni di corso).

I licenziati di queste cinque sezioni hanno diritto di conseguire un diploma di laurea che, per le prime quattro, porta il titolo di dottore.

La sezione di Commercio si propone di dare ai giovani un'istruzione commerciale superiore, necessaria preparazione per chi aspiri ad assumere uffici elevati presso istituti di credito e aziende mercantili.

La sezione Consolare e le sezioni di Economia e Diritto e di Ragioneria conferiscono agli allievi una speciale coltura nel campo delle scienze giuridiche, sociali e amministrative, tali da abilitarli all'esercizio di uffici pubblici nelle amministrazioni interne ed esterne dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di Commercio ed in ogni campo della vita amministrativa.

I licenziati della sezione Consolare hanno diritto a prender parte ai concorsi che si aprono dal Ministero degli Esteri per la carriera consolare e diplomatica.

La sezione Magistrale di Lingue moderne prepara all'insegnamento linguistico e alle altre professioni che presuppongono la conoscenza integrale di uno o più idiomi stranieri.

I diplomi di laurea, conseguiti nella R. Scuola superiore di Commercio, costituiscono inoltre un titolo di abilitazione all'insegnamento delle discipline, di cui all'art. 3 del R. Decreto 19 gennaio 1906, nelle R.R. Scuole

industriali e commerciali dipendenti e sussidiate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le sezioni Magistrali di Economia e Diritto, di Ragioneria e di Lingue moderne conferiscono altresì uno speciale diploma di magistero, in base alle prove stabilite dal R. Decreto 24 giugno 1883 N. 1547 (serie 3.^a). Il diploma speciale di magistero attribuisce a chi lo possiede il titolo accademico di professore e lo abilita ad insegnare non solo nelle scuole di cui all'art. 3 del R. Decreto 19 gennaio 1905, ma anche nei R.R. Istituti tecnici dello Stato e in genere in tutte le Scuole governative d'istruzione tecnica di secondo grado. Nella graduatoria dei concorsi pubblici, a parità delle altre condizioni di merito, i possessori del diploma speciale di magistero debbono essere preferiti nel conferimento delle cattedre a sensi dell'art. 24 del Reg.^{io} 24 giugno 1883.

Tanto i diplomi di laurea quanto i diplomi di magistero conseguiti nella R. Scuola superiore di Commercio di Venezia equivalgono agli ordinari superiori gradi accademici per ogni effetto di legge.

È permessa la contemporanea iscrizione degli allievi a due sezioni diverse, purchè non vi siano conflitti di orario e si effettui il duplice pagamento delle tasse scolastiche.

È pure possibile il passaggio degli allievi da sezione a sezione, quando ciò sia consentito dal numero e dalla natura degli studi già compiuti, in confronto di quelli da compiere.

Tutti i passaggi sono subordinati all'obbligo d'integrare eventualmente gli studi della sezione alla quale si aspira con esami suppletivi da sostenersi nelle sessioni ordinarie dei successivi anni. In nessun altro caso gli allievi possono passare al successivo anno della sezione alla quale appartengono senza aver superato nelle due sessioni di esami tutte le prove dichiarate obbligatorie per l'anno precedente. Sono assolutamente escluse le sessioni straordinarie.

La Scuola ammette in qualità di uditori coloro che vogliono frequentare le lezioni di materie speciali ad eccezione di quelle di Pratica commerciale. L'ammissione dell'uditore è vincolata all'età di 16 anni e alla presentazione di documenti che valgano a stabilire la possibilità del profitto. Gli uditori sono generalmente soggetti a tutti gli obblighi spettanti agli studenti effettivi, e quando si presentino agli esami possono ottenere un certificato che attesti il profitto da loro fatto in qualche speciale materia; non possono però acquistare gradi accademici con effetti legali.

Presso la R. Scuola superiore di Venezia può conseguirsi per titoli o per esame il diritto alla Libera Docenza nelle discipline che formano oggetto d'insegnamento obbligatorio in una sezione della Scuola stessa. Si applicano allo scopo norme analoghe a quelle che informano l'istituto della Libera Docenza presso le RR. Università dello Stato ».

Vennero inoltre pubblicate collo stesso avviso le seguenti disposizioni transitorie:

« Nei soli anni scolastici 1908-09, 1909-10, 1910-11, e salvo sempre il disposto dall'art. 1 del R. Decreto 19 gennaio 1905, rimarranno in vigore gli esami di ammissione al I corso, secondo l'art. 75 del Regolamento 15 maggio 1870.

La sezione consolare, la sezione magistrale di economia e diritto e quella magistrale di lingue straniere seguiranno a comprendere cinque anni di corso per tutti gli allievi che si troveranno iscritti al quarto e al quinto corso delle sezioni stesse nell'anno scolastico 1908-09 ».

Borsa di fondazione

Vincenzo Mariotti fu Filippo

Presso la Scuola viene aperto dal 10 giugno a tutto 31 ottobre 1908 il primo concorso per titoli alla borsa di pratica commerciale all'estero di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo.

Al concorso possono prender parte tutti i licenziati della sezione di Commercio della Scuola, purchè abbiano ottenuto la loro licenza da non meno di uno e da non più di quattr'anni e purchè provino di aver fatto un tirocinio presso una casa nazionale o estera.

Sono pure ammessi a concorrere quelli che, dopo aver preso la licenza commerciale, si siano muniti di altro titolo presso la Scuola stessa.

La borsa, a cui questa volta si assegna la somma di cinquemila (5000) lire annue, pagabili in rate trimestrali anticipate, è conferita per un anno, ma potrà, ove il Consiglio direttivo lo creda, esser confermata alla stessa persona per un altr'anno e non più.

Come luoghi di destinazione al vincitore di questa prima borsa vengono fissate l'Asia minore e la Siria, regioni in cui l'Italia e in particolar modo Venezia ha già iniziato relazioni d'affari e che è sperabile di render sempre più proficui ed attivi.

Il titolare della borsa dovrà fare un soggiorno alternato a Smirne e a Beirut, occupandosi come crederà, purchè le sue occupazioni abbiano attinenza col commercio. Sarà in ogni modo suo obbligo di mantenersi in corrispondenza con la Scuola, inviandole almeno tre rapporti all'anno che diano prova della sua attività. La Scuola si riserva il diritto di pubblicare quei rapporti che essa giudicasse più degni d'essere conosciuti.

La prima rata trimestrale sarà pagata al titolare all'atto della partenza. Gli verranno pure rimborsate le spese di trasporto fino al primo luogo di destinazione.

Le domande documentate dei concorrenti dovranno esser fatte pervenire alla segreteria della Scuola entro il termine già indicato del 31 ottobre.

Il giudizio sui titoli dei candidati e la scelta del titolare spetteranno al Consiglio Direttivo della Scuola, udito il voto del Corpo insegnante.

Cronaca della Scuola

E VARIE

Gli esami di ammissione alla Scuola, anticipati quest'anno a motivo degli esami di laurea che si dovranno dare per la prima volta nella sessione estiva, hanno avuto principio col giorno 15 giugno.

Ricordiamone le norme principali.

Chi entra alla Scuola con l'esame di ammissione non ha diritto alla laurea ma, seguendo una delle sezioni magistrali, può conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Dall'esame possono essere dispensati:

1. i licenziati dalle Scuole medie di Commercio riconosciute dal Governo e dal Consiglio direttivo della Scuola che non siano alle dipendenze del Ministero di Agric. Ind. e Comm.;

2. per deliberazione del Consiglio direttivo su proposta del direttore, quei giovani italiani o stranieri, che presentino attestati equipollenti, conseguiti in un Istituto d'insegnamento pubblico straniero.

In via transitoria per quest'anno, potranno entrare direttamente al II Corso:

1. coloro che si trovano in possesso della licenza d'Istituto tecnico, sezione Comm. e Rag. con una media non inferiore ai 7/10 purchè diano l'esame sulla lingua straniera non studiata all'Istituto e rinunzino alla laurea. Anch' essi devono presentare la domanda corredata dai suindicati documenti, ma possono ritardarla fino al 25 giugno.

2. i licenziati da Istituto Tecnico, da Liceo o da Scuola media di Commercio dipendente dal Ministero di Agric. Ind. e Comm. che si trovino in possesso di una delle dette licenze almeno da un anno, purchè superino tutti gli esami di promozione al 2. Corso sui programmi della sezione prescelta; *questi avranno il diritto di conseguire la laurea.* Anch'essi devono presentare la domanda coi richiesti certificati non più tardi del 25 giugno.

Un'altra sessione di esami per ammissione al I corso e per ammissione diretta al II avrà luogo nella seconda quindicina del venturo ottobre.

*
**

L'avvenimento maggiore di questo scorcio d'anno fu la **commemorazione di Giosuè Carducci**, pronunciata dall'on. prof. Fradeletto, dinanzi ad un pubblico affollatissimo di studenti, di signore, di autorità, nell'aula magna della nostra Scuola.

La magnifica conferenza, veramente degna del Grande che era commemorato, venne seguita con vivissima attenzione, interrotta frequentemente da applausi e salutata alla fine da una vera ovazione, la quale venne ripetuta nell'atrio dagli studenti che vollero accompagnare fin sulla strada, fra applausi entusiastici, il loro illustre professore.

Essi ricevettero poscia in dono dal prof. Secrétant una fotografia del bellissimo ritratto del Carducci di sua proprietà eseguito dal Milesi e che, troneggiava nell'aula magna sulla testa dell'oratore.

*
**

La Scuola ha avvisato gli interessati che, secondo le disposizioni del nuovo Regolamento 20 aprile 1907 N. 10560, gli esami di **laurea** si terranno per il 1908 in due sessioni, la prima delle quali avrà luogo nel Luglio, la seconda nel Dicembre venturo. Il tema della dissertazione può essere liberamente scelto dal candidato fra le discipline comprese nei programmi della sezione a cui appartiene. La dissertazione dovette per la prima sessione essere presentata non più tardi del 10 giugno insieme coi cinque temi scelti dal candidato in materie diverse fra quelle insegnate nella Sezione, due dei quali, estratti a sorte, saranno da lui svolti e discussi oralmente. Per la chiamata all'esame orale, sarà tenuto conto dell'ordine cronologico della presentazione della tesi scritta.

Si fa avvertenza ai licenziati dell'anno scolastico 1905-1906 che la presente sessione è ultima nella quale essi possano consegnare la laurea ove siano entrati alla Scuola dietro esame d'ammissione.

*
**

Non vennero ancora potuti distribuire, perchè non furono ancora ultimati, i diplomi delle lauree per titoli conferite fino dal principio dello scorso mese di febbraio, e ciò per un assieme di circostanze disgraziatissime fra cui la difficoltà di trovare la carta di qualità identica a quella con cui erano stati fatti i precedenti diplomi. Possiamo però assicurare che, superate felicemente tutte queste difficoltà, venne subito iniziata la scritturazione di quelle 160 lauree, e che essa verrà condotta a compimento entro il mese. Dopo di che le lauree saranno mandate a Roma per la firma del Ministro per essere poi rimandate a Venezia

d'onde verrà curata colla maggiore alacrità la loro regolare spedizione agli interessati.

*
**

Si prevede che un considerevole ritardo subirà pur troppo anche il giudizio sulle ultime definitive domande di laurea, se come si teme, non risulti possibile di convocare la Commissione per la seconda metà del corrente mese di giugno, perchè allora bisognerà forse rimandarne la convocazione al prossimo mese di ottobre.

*
**

Giovedì, 22 maggio, gli allievi del III e II anno della Scuola si recarono in corpo a Mestre allo stabilimento « Cita e C. ». Aveva iniziato la gita il prof. Tito Martini, a guisa di complemento al corso libero di elettrochimica da lui impartito durante l'anno alla Scuola. Lo stabilimento fu visitato sotto la guida dell'ing. co. Marcello, il quale offrì poi alla comitiva una colazione all'albergo « Vapore », colazione che fu servita fra la più goliardica allegria. Allo *champagne* il co. Marcello illustrò con brevi parole la storia del fiorentino stabilimento, e a lui rispose il prof. Martini ringraziandolo, ricordando come fosse stato suo allievo, e additandolo come esempio agli studenti. Anche le sue parole furono salutate da applausi e da *hurrah!* Gli studenti Zamboni e Sari brindarono alla prosperità dello stabilimento e ringraziarono il conte Marcello per l'ospitalità veramente magnifica che egli aveva loro accordato. Infine lo studente Pizzo presentò, a nome degli altri compagni, una pergamena al prof. Martini, in segno di riconoscenza affetto.

Altra visita fecero poi gli stessi studenti, il giorno 11 giugno, sotto la guida autorevole e cara dello stesso professore Martini, allo stabilimento di galvanostesia

e galvanoplastica dei sig. Tamburlini e Carbonaro a Venezia.

*
**

Degli antichi professori della Scuola dobbiamo ricordare il prof. Luigi Lucchini, dell'Università di Roma, che fu nominato testè senatore, e il quale ha risposto con una lettera affettuosamente cortese alle felicitazioni inviategli dall'Associazione.

*
**

Domenica, 12 aprile, alcuni studenti del III Corso della Scuola superiore di comm. di Bari, in gita a Venezia, si recarono a visitare la nostra Scuola. Erano ad attenderli il direttore prof. Castelnuovo, alcuni professori e i pochi allievi che si trovavano a Venezia a passare le vacanze pasquali. Il direttore porse agli ospiti un saluto affettuoso a cui rispose il prof. Canzoneri della Scuola di Bari ringraziando. Fra la più viva cordialità venne servito un rinfresco.

Alcuni giorni dopo quegli stessi studenti, reduci da Trieste, visitarono, accompagnati dal loro professore Canzoneri e dal prof. Rigobon della nostra Scuola, la Stazione marittima, i Sylos, la fabbrica di birra San Marco e lo stabilimento di pilatura del Riso alla Giudecca, ovunque amabilmente accolti.

*
**

L'associazione consorella di Genova ha tenuto l'11 giugno a quel ristorante Girolamo un banchetto per festeggiare il quarto anno della sua esistenza.

La nostra Associazione vi fu degnamente rappresentata dal consocio prof. Zappa. E al nostro presidente fu inviato alla fine del banchetto il seguente telegramma:

« Laureati Scuola sup. Genova riuniti banchetto,

« La ringraziano per gradita rappresentanza, brindano
« prosperità Scuole Commercio, esprimono ossequi
« benemerito professore Castelnuovo ».

COLOMBO, *presidente*

Altro telegramma fu mandato a S. E. l'on. Fasce.

*
**

L'associazione degli antichi alunni delle R.R. Scuole italiane di Costantinopoli ha organizzato, nello scorso mese di maggio, una gita a Beikos, ammirabilmente riuscita.

*
**

Sotto la presidenza del consocio prof. comm. C. Ferraris venne tenuta dinanzi al R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti il giorno di domenica 10 maggio, dal membro effettivo conte Nicola Papadopoli Aldobrandini, senatore del Regno e altro nostro consocio, la pubblica solenne commemorazione del defunto membro effettivo Alessandro Pascolato. La commemorazione, durata circa un'ora, riuscì veramente degna dell'uomo illustre, da tutti, e dalla nostra Associazione soprattutto, così sinceramente rimpianto.

*
**

La Camera di commercio di Venezia, d'accordo colla Deputazione provinciale e colla Giunta comunale, stà elaborando un progetto concreto da presentare al Governo per istituire una Scuola media di commercio, o, a meglio dire, per trasformare in regia quella che, istituita per coraggiosa iniziativa privata, conta oramai un anno di vita. Si dice che la Camera di commercio intenda di contribuire con 5.000 lire all'anno.

*
**

A Torino è sorta l'anno scorso, ed ha quindi ora un anno di vita, una R. Scuola media commerciale femminile, l'unica del genere che esista in Italia.

*
**

Il signor Justin Worms, con suo testamento olografo del 1893, ha istituito in Francia la borsa che porta il suo nome e la quale viene conferita ogni anno dalla Camera di Commercio di Parigi ai giovani francesi, usciti generalmente dalle Scuole sup. di Commercio, perchè possano risiedere per qualche tempo in un paese estero allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata. Ecco, nella loro integrità, le disposizioni del benefico testatore :

Enfin, il sera fait emploi d'une somme de 80.000 francs pour constituer un fonds dont les arrérages seront distribués, chaque année ou tous les deux ans, sous forme de bourses de voyage à l'étranger, à des jeunes gens, soit des écoles commerciales, soit de toutes autres, le plus possible se destinant au commerce, et qui se seront signalés dans l'étude et la pratique des langues vivantes et étrangères.

J'attribue ce fonds à la Chambre de Commerce de Paris, qui voudra bien se charger d'étudier les conditions d'admissibilité, de quotité ou toutes autres, et de désigner, chaque année ou tous les deux ans, les jeunes gens qui seront pourvus des dites bourses de voyage. Elle aura toute latitude à cet égard. Je la prie seulement de s'inspirer de ma pensée, à savoir : contribuer, dans la mesure de mes facultés, à la propagation en France des langues vivantes.

*
**

Presso la consorella di Lione esiste un legato « Edoardo Aynard » per premi da 500 lire ciascuno da conferire ai giovani usciti dalla Scuola che abbiano svolto nel modo migliore gli argomenti che vengono annualmente posti a concorso da quell'Associazione.

Nel 1907 vennero premiati i seguenti lavori :

- 1) De la nécessité d'une forte marine marchande et militaire pour le commerce, la colonisation, la défense des grands peuples (con L. 200).
- 2) Le développement des chemins de fer en Chine ; ses conséquences au point de vue du réveil économique du Celeste Empire (con L. 200).

3) Comment se crée la mode dans l'industrie de la soierie (con L. 100).

Gli argomenti messi a concorso per il 1908 sono i seguenti :

- 1) Résultats économiques et financiers de l'exploitation des chemins de fer par l'Etat en Suisse et en Italie.
- 2) De la nécessité, pour le développement de notre commerce et la défense des intérêts de nos nationaux à l'étranger, d'adjoindre aux Consuls français un plus grand nombre d'Attachés commerciaux à poste fixe.
3. De l'influence du bas pris des matières premières sur le développement de leur consommation. Etudier ce phénomène pour les principales marchandises mais spécialement pour la soie.
- 4) Du développement des coalitions d'intérêt : syndicats, associations diverses de producteurs et d'acheteurs dans l'industrie et le commerce de la soie et de la soierie. Leurs résultats.

*
**

La Federazione degli industriali e dei commercianti della Francia ha bandito testè il concorso ad un premio di 500 lire sul seguente tema: « Dell'influenza della marina mercantile sullo sviluppo delle industrie nazionali ». Vi sono ammessi i licenziati delle Scuole superiori di commercio.

*
**

A Versaglia si terranno ora per la seconda volta due corsi di vacanza (dal 3 al 22 agosto, e dal 31 agosto al 19 settembre) per lo studio della lingua e della letteratura francese, ad uso specialmente degli studenti esteri.

*
**

Pubblichiamo nella sua integrità, per l'interesse

che esso può avere anche per noi, il seguente *Decreto* del Presidente della Repubblica francese (3 febr. 1906):

ARTICLE PREMIER. — Les programmes d'admission dans les carrières diplomatique et consulaire seront établis par décret rendu sur la proposition du ministre des Affaires étrangères, après avis du ministre du Commerce et de l'Industrie.

ART. 2. — Le ministre du Commerce et de l'Industrie sera appelé à donner son avis sur toutes les propositions tendant à la création ou à la suppression de postes consulaires.

ART. 3. — Il sera créé auprès des ambassades et légations de la République à l'étranger, dans la mesure que comportera le développement économique et commercial et dans les limites des crédits budgétaires, des emplois d'attachés commerciaux. Ces agents seront pris dans le personnel diplomatique et consulaire ; ils seront nommés par décret rendu sur la proposition du ministre des Affaires étrangères et contrasigné par le ministre du Commerce et de l'Industrie.

ART. 4. — Le ministre du Commerce et de l'Industrie correspondra directement avec les agents consulaires et les attachés commerciaux pour tout ce qui concernera la situation commerciale, la législation douanière et les tendances économiques des pays de leur résidence.

ART. 5. — Les agents consulaires et les attachés commerciaux adresseront au ministre du Commerce et de l'Industrie, en même temps qu'au ministre des Affaires étrangères, leurs rapports généraux sur les questions économiques et commerciales et les renseignements permettant de faire une étude complète de ces questions.

Tous les documents de statistique commerciale ainsi que tous les textes législatifs, règlements douaniers, tarifaires, fiscaux et maritimes susceptibles d'intéresser la navigation et le commerce français ; devront également, dès leur publication, être adressés directement par ces agents au département du Commerce et de l'Industrie.

ART. 6. — Le ministre du Commerce et de l'Industrie communiquera chaque année au ministre des Affaires étrangères son appréciation sur les travaux commerciaux des agents consulaires ; cette appréciation sera portée sur les notes annuelles de chaque agent.

ART. 7. — L'article premier du décret du 31 mai 1902, relatif à l'organisation du cadre des élèves vice-consuls, est complété ainsi qu'il suit :

La moitié des places vacantes d'élèves vice-consuls sera attri-

buée aux élèves diplômés des Ecoles supérieures de commerce. Le ministre du Commerce et de l'Industrie désignera, chaque année, avant le 1 décembre, au ministre des Affaires étrangères, les élèves de ces écoles, candidats à ces fonctions.

*
**

Nella Svizzera l'insegnamento commerciale viene ora impartito come segue:

- 1) nelle sezioni o facoltà commerciali delle università di Friburgo e di Zurigo, nell'accademia di comm. di S. Gallo e nel corso di scienze commerciali di Basilea;
- 2) nelle Scuole cantonali di commercio in numero di 26 e fra le quali ricordiamo, in modo particolare, quelle superiori di Ginevra (una maschile e una femminile), Losanna e Zurigo;
- 3) nei Corsi commerciali complementari e di perfezionamento, in gran parte sovvenzionati dal Governo federale, e disseminati in gran numero in tutto il paese.

*
**

In Austria-Ungheria venne istituito, con decreto 24 maggio 1907, un esame speciale di magistero per quelli che intendono di insegnare le lingue estere nelle Scuole di commercio, esame il quale verte anzitutto sulla lingua che si intende insegnare e sulla lingua propria, e si compone di due tesi da svolgersi a casa e di due esami scritti da farsi in un'aula di segregazione alla Università, più di una lezione pubblica e di un'esame orale nel quale ultimo il candidato deve dimostrare anche di conoscere quel tanto di contabilità e di aritmetica commerciale che occorrono per comprendere i termini speciali che rendono talvolta così difficile l'interpretazione delle lettere commerciali più comuni.

*
**

In Francia, il ministero del Commercio e dell'Industria accorda ogni anno una trentina di borse di

un valore variante da 400 a 1200 franchi ciascuna per i giovani che intendono di iscriversi all'una o all'altra delle 12 Scuole sup. di commercio riconosciute dallo Stato. Le borse vengono conferite per esami.

*
**

Il secondo **Corso internazionale di espansione commerciale** (*Internationaler Wirtschaftskursus*) verrà tenuto nel 1908 a Mannheim e sarà diviso in due parti:

I. corso preparatorio dal 28 luglio al 15 agosto destinato ai forestieri perchè possano rinfrancarsi nella conoscenza e nell'uso del tedesco;

II. corso d'espansione commerciale propriamente detto, dal 17 agosto al 5 settembre, e comprendente vari cicli di conferenze sulla politica economica della Germania e sulle sue relazioni internazionali di commercio, e visite a officine e installazioni per trasporti, quali l'oreficeria di Pforzheim, le officine meccaniche di Francoforte sul Meno, le fabbriche di sapone e le acciaierie di Rheinau, le costruzioni meccaniche di Lanz, la ceramica di Friedrichsfeld, il porto di Mannheim, ecc.

FONDO DI SOCCORSO

PER GLI STUDENTI BISOGNOSI DELLA SCUOLA

(F. S. S. B.)

Totale precedente (vedi Boll. N. 31) (1) L. 2886,95

Alfandari Arturo » 14.—

a riportarsi L. 2900,95

(1). Facendo la somma delle offerte pubblicate nel bollettino precedente risulterebbe veramente un totale di L. 2918,95, cioè superiore di 32 lire a quello di L. 2886,95 che invece ivi figura e che corrisponde veramente alla realtà. Gli è che per errore l'offerta di Curti fu segnata in L. 50 mentre non era che di 10 e quella di Vettori in L. 20 mentre, non era essa pure che di 10, con un totale in più di L. 50, mentre fu segnata in L. 10 l'offerta di Benvegnù che era di L. 20 e fu omessa l'offerta di L. 8 del Merati, con un totale in meno di L. 18. Se dalle 50 lire segnate in più togliamo le 18 lire segnate in meno, risulta appunto la differenza in più delle 32 lire ricordate in principio di questa nota.

	Riporto	L. 2900,95
Dabbene d.r prof. Agostino	»	10.—
Leardini d.r. prof. Francesco	»	10.—
Escobar rag. Efraim (residuo rimborso spese)	»	4.30
Mollik Hugo Almin (id.)	»	3.60
Calimani d.r prof. Felice	»	10.—
Serini dott. Carlo	»	10.—
Oreffice Leone R.	»	20.—

Totale al 15 giugno L. 2968.85

Vendita dei bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste dei Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:

- di L. 1.— ciascuno se contengono fotografie;
- » » 0.60 se ne sono senza.

Vengono poste in vendita, legate, pochissime raccolte complete del Bollettino (esclusi gli ultimi numeri) al prezzo di Lire 20 ciascuna.

RIBASSI AI SOCI

Ricordiamo ai signori soci che vengono loro accordati i seguenti ribassi;

- dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10⁰⁰ sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;
- dall'editore *Höpli* di Milano, il ribasso del 10⁰⁰, a favore dei soci per gli *acquisti delle opere di edizione*, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pubblicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta;
- dall'editore D.r Francesco *Vallardi*, di Milano, lo sconto del 10⁰⁰ sugli acquisti a contanti;
- dai F.lli *Bocconi* nei loro magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia, lo sconto del 5⁰⁰. — Dietro presentazione della nostra tessera i Direttori dei diversi magazzini ne rilasceranno una della Casa rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di volta in volta, mediante apposizione di firma sullo scontrino, verrà accordato lo sconto suddetto;
- dalla ditta Pietro cav. *Barbaro* di Venezia, sconto del 6⁰⁰ sul prezzo fisso o pattuito, a pronta cassa, dietro esibizione della tessera personale.

Ritratti pubblicati a tutt'oggi

Agazzi, Agostini, Albonico B., Albonico C., Aliotti, Angeli, Arbib, Arcudi, Armanni, Armuzzi, Ascoli P., Baccara, Bampo, Baragiola, Barbon, Bellini C., Benedetti B., Benedetti D., Bensa, Benvegnù, Bernardi V., Besta, Bezzi, Bianchi, Billeter, Bodio, Bonetti, Boni,

Bozzoli, Brocca, Bussei, Cajola, Callegari, Caminati, Cantoni, Caobelli, Capparozzo, Casotto, Castelnuovo, Catelani, Cavazzana, Coen B. G., Colpi, Conti, Contin, Cusatelli, Dal Bianco, Dall'Armi, D'Alvise, Danieli, Da Tos, De Capnist, De Lorenzi, De Luciano, Dessi, D'Este, Errera, Fasce, Fava U., Fenili P., Ferrara F., Ferraris, Filippetti, Fornari, Fradeletto, Frau, Galanti V., Garbin, Genoese, Ghisio, Giacomelli, Giardina, Giomo, Giunti, Grimani, Guidetti, Isella, Labarbera, Lainati, Lanzoni, Lattes, Levi della Vida, Loschi, Luppino V., Manzato, Marchettini, Martello L., Martello T., Martini T., Masetti, Mazzola, Melia, Menzio, Miani, Milano, Mollik, Mondolfo, Moretti, Moschini, Nahmias, Nardini, Odorico, Orsoni, Panza, Paoletti G., Pascolato A., Passuello, Pastega, Pelà, Pelosi, Perini, Pietrobon, Pittoni L., Pocaterra, Porta, Priamo, Providenti, Puppini, Ravà A., Ravajoli, Ravenna, Rendina, Richter, Rietti, Rizzi, Roggero, Sardagna, Sicher, Silva, Sitti, Stangoni, Talamini, Tempesta, Testa, Tian, Tognini, Tommaselli, Torti, Toscani G., Truffi, Tur, Turchetti, Vavalle, Vedovati, Vernier, Virgili, Vivanti, Zängerle, Zanotti, Zecchin, Zen, Zezi, Zuliani.

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:

per l'interno del Regno a L. 2,50

per l'estero . . . » 2,75

Una fotografia di ca' Foscari arrotolata in un tubetto di cartone per l'interno a L. 1,25
per l'estero » 1,50

IL CONTRIBUTO SOCIALE

In lire sei, prescrive lo statuto

Pagli ogni socio un lieve contributo,

Che, per amministrar regolarmente,

Si prega di versare immantinente.

Ma si permette a quelli immiseriti

In grate more di mostrarsi arditì.

Un socio vien però da noi radiato,

Se dopo un anno o due non ha pagato.

Dell'amicizia il fior sei lire vale

Persin durante il matto carnevale,

Ed è miglior che femmine e banchetti,

Teatri, feste e simili diletti,

Che lasciano rimorso, indigestione,

Da cui ci guardi ognor l'Associazione.

A. Parone

Equipollenza dei certificati di corso compiuto della sezione lingue della nostra Scuola alla legale abilitazione per l'insegnamento delle lingue estere nelle Scuole tecniche e nei Ginnasi.

Fu la Giunta del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica ad esprimere il parere che i nostri certificati di corso compiuto della sezione lingue potessero essere riconosciuti come titolo equivalente alla

legale abilitazione per l'insegnamento delle lingue estere nelle Scuole tecniche e nei Ginnasi. Tale parere, emesso nel 1904, e comunicato al Ministero di agr. ind. e comm. dal Ministero della Pubblica Istruzione con lettera 7 giugno di quell'anno, venne da questi sinora costantemente seguito ed applicato per cui può dirsi oramai che formi stato di legge.

Altrettanto dicasi pel certificato di corso compiuto della sezione di Ragioneria, per l'insegnamento s'intende della Computisteria nelle R.R. Scuole Tecniche.

Il nostro concorso a premio

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre p. v. (ore 16) rimane aperto il nostro concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore, manoscritta o stampata, che tratti di lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Specialità gastronomiche

Olio d'oliva della ditta Panunzio-Ricci di Molfetta, L. 24,50 lo stagnone di netti Kg. 15 reso franco a domicilio in qualunque paese d'Italia fornito di stazione ferroviaria.

Estratto di carne e Conserve alimentari della ditta G. Arrigoni di Genova — pacchi assortiti da L. 10,15, 15,50, 21,50.

“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.,
cambiamento d'impiego o d'abitazione

Aliotti — benchè chiamato a Roma alla posizione eminente di direttore capo-divisione del Ministero degli esteri, ha preferito di rimanere a Parigi dove, nella sua qualità di consigliere d'ambasciata, assunse l'ufficio d'incaricato d'affari, in seguito alla morte dell'ambasciatore Tornielli. — Intervenne all'inaugurazione a Parigi della nuova sede comune alla « Navigazione generale italiana » alla « Veloce » e all'« Italia », e vi pronunciò un applaudito discorso.

Arcudi G. — dirige ancora l'azienda telefonica di Treviso, pure avendone fondata una nuova ad Alessandria d'Egitto.

Baldin — nominato corrispondente del VI Congresso internazionale della scienza delle Assicurazioni, ha avuto l'incarico di rappresentare Venezia al Congresso medesimo e di fornire tutte le necessarie indicazioni a chi intendesse parteciparvi.

Barsanti — fu nominato, dietro proposta del Ministro di agr. ind. e comm., cavaliere della Corona d'Italia, per le benemeritenze acquistate nella sua qualità di segretario della Camera di comm. di Livorno. Le onorifiche insegne vennero poscia offerte al Barsanti in seduta dall'ufficio di presidenza, plaudente l'intero Consiglio.

Baruch — non è più della Colonial Security Co. of St. Louis di Filadelfia.

Bazzani — ha pubblicato sulla eccellente « Provincia di Novara » diretta dal consocio Richter un importante articolo di fondo sulle « Industrie italiane e

industrie straniere — diversità di ingerenza governativa ».

Benesch — non è più impiegato nell'ind. della Ceresina, ma risiede però sempre a Treviso, dove è membro della Congregazione di carità e di altre istituzioni pubbliche di beneficenza. Fu di recente nominato, per queste sue benemerenze, cavaliere della corona d'Italia.

Berardi — venne trasferito, a titolo di promozione, alla presidenza del R. Istituto tecnico di Firenze.

Bergamo E. — ha ricevuto una magnifica pergamena offertagli, a titolo di riconoscenza e di ammirazione, dagli Espositori della Mostra degli Italiani all'estero all'esposizione di Milano nel 1906. L'autorevole Corriere d'Italia di Buenos Ayres (15 maggio) pubblica in tale circostanza il ritratto e fa le più grandi meritatissime lodi del nostro amico che, dopo di essersi creato, per suo esclusivo merito personale e col plauso di tutti, una invidiabile posizione economica all'Argentina, è venuto a godersi qui a Venezia il meritato riposo.

Bernardi G. G. — tenne, colla sua consueta affascinante oratoria, una conferenza all'Associazione generale degli impiegati civili di Venezia, sopra la Venezia musicale del 1700, e un'altra all'Università popolare, che venne poi ripetuta all'Associazione dei Giovani Monarchici, sul tema «La canzone popolare nello sviluppo musicale». Tutte e tre vennero illustrate da accuratissime esecuzioni musicali, dirette, colla sua grande valentia, dal Bernardi, e furono applauditissime.

Bizio — trovasi ora impiegato presso il Lloyd Sabauda a Torino, dove abita in via XX Settembre 36.

Boveri — fu nominato, dietro concorso, professore di ragioneria alla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, ed ha mandato di là al Presidente dell'Associazione una lettera bellissima riboccante di affetto per questa e di riconoscenza per la Scuola.

Braida — fu nominato vice-presidente del sindacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia.

Brocadello — venne promosso e trasferito dalla stazione di S. Elena a quella di Chioggia.

Brocchi — ha abbandonato la Banca commerciale di Venezia per riprendere la direzione del commercio in casa propria, a Conegliano.

Burgarella — ha assunto la contabilità delle aziende del cav. A. Genovese di Venezia.

Bussei — comproprietario del Mercurio internazionale, ne fu anche direttore sino alla metà di maggio, nella quale epoca il giornale ha trasferito gli uffici di direzione, per ragioni di opportunità, a Roma, trasformando il proprio titolo in quello di «Nuova Rivista internazionale». Ne saranno nuovi direttori il Fabbri e il Beca, ma l'amministrazione ne rimarrà a Firenze presso la banca del Bussei. Gli abbonati del «Mercurio internazionale» continueranno a ricevere il nuovo periodico il quale non ne è che la continuazione.

Caminati — della R. Intendenza di Roma ha pubblicato, per cura della rivista «Telegrafia e Telefonia» di Milano il 1. volume dei suoi «Temi di Economia politica» allo scopo di fornire una guida pratica e sufficiente, per gli esami di concorso, a Vice-Segretari d'intendenza che si preparano agli esami di Segretario. E in corso di stampa il 2. volume, dal titolo «Il fenomeno economico».

Caobelli — fu eletto membro del Consiglio direttivo e segretario del Circolo filologico di Venezia.

Ceccarelli — venne chiamato a voti unanimi dall'amministrazione cittadina di Rimini, sua città natale, al posto di ragioniere capo di quel Municipio.

Ceccato — abita ora a Treviso, al ponte Dante.

Cerutti — ha rappresentato all'assemblea generale delle Camere di commercio, quella di Verona di cui è segretario.

Ciapelli — fu nominato, dietro proposta del ministro degli Esteri, ufficiale mauriziano.

Coen-Rocca — fu eletto membro del Consiglio direttivo e tesoriere del Circolo filologico di Venezia.

Colbacchini — uscito dalla ditta Padovani-Colbacchini che si è sciolta, trovasi ora presso il sig. Giò Venturini (1, piazza Cavallotti) a Terni, dove esercita il commercio per conto proprio.

Corinaldi — venne eletto revisore dei conti del Circolo filologico di Venezia.

Dall'Armi — che è deputato provinciale di Treviso, venne chiamato a far parte della Commissione testè nominata dal Governo per studiare le condizioni della viticoltura e quelle dell'industria e del commercio dei vini in Italia di fronte alla crisi attuale.

D'Angelo — non è professore all'Istituto tecnico di Ascoli come fu stampato per errore nel bollettino precedente, bensì a quello di Chieti dove è anche ragioniere capo e vice-presidente di quella Cassa di Risparmio.

Della Bruna — abita sempre a Firenze, ma si è trasferito in via Borgognissanti 6 P. 2.

De Mattia — venne trasferito, come insegnante di francese, nella R. Scuola tecnica di Udine.

Dessi — ha sposato la figlia prediletta Gigia col marchese ing. Aymerich, nello scorso mese di maggio: la più pura aristocrazia del lavoro e la più pura aristocrazia del sangue, congiunte dalla più pura aristocrazia della bellezza!

Donati — non è impiegato della banca Jarach e C di Milano, come fu stampato per errore sul bollettino precedente, bensì comproprietario fino dalla sua fondazione.

Ducci — ha conseguito alla Scuola nell'ultima sessione di esami, non già il diploma di economia (che egli possedeva fino dal 1903) come venne erroneamente stampato nel bollettino precedente, bensì il diploma magistrale di diritto.

Falkenburg — promosso vice console, venne trasferito al R. Consolato generale di New York, poscia

destinato a reggere il Consolato di Boston dove trovasi ora.

Foresti — ha vinto il concorso al posto di ragioniere-capo della Banca popolare di Crema e ne ha assunto l'ufficio.

Fradeletto — ha commemorato, festeggiatissimo, a Monaco, per invito di quella Società italiana di beneficenza, Giosuè Carducci nella magnifica sala del Kunstlerhaus. E ivi parlò splendidamente, nella sera successiva, anche di Venezia. La Società italiana gli ha offerto una pergamena firmata dai soci e una statuetta artistica di Gütner. In altro giorno egli tenne a Mestre, a beneficio di quell'Ospitale «Umberto I», una magnifica conferenza su «Venezia nell'arte e nella storia». E questo medesimo argomento egli trattò più tardi a Venezia con nuovi interessantissimi elementi polemici riguardanti la *Nave* del D'Annunzio. Tutto ciò senza contare la magnifica commemorazione del Carducci tenuta alla Scuola e di cui viene parlato a parte nella Cronaca di questa.

Franzoni — giunto fino dallo scorso aprile a New York, fu assai bene accolto da quella nostra colonia, mentre i giornali gli davano il bene arrivato pubblicandone il ritratto.

Genoese — abita ora di preferenza a Reggio Calabria dove attende all'amministrazione dei suoi beni.

Giardina — venne insignito, su proposta del Ministro del Tesoro, della croce di cavaliere. Inoltre, con deliberazione del Consiglio superiore dell'istruzione media, venne dichiarato eleggibile al posto di preside nei RR. Istituti tecnici e nautici.

Levi Della Vida — nome caro alla scienza economica e bancaria quale autore di un manuale prezioso per le Banche popolari, prese parte attivissima al Congresso delle Cooperative di credito che si tenne a Cremona nell'ottobre dell'anno scorso.

Mari — in unione a suo padre comm. Erasmo, ha offerto un ricevimento, nel suo ammiratissimo sta-

bilimento bacologico di Ascoli Piceno, alla Commissione d'inchiesta dell'industria serica quando fu a visitare quella città sotto la presidenza di S. E. l'on. Luzzatti.

Massaro — si è impiegato ora presso la maison Cappellano a Tunisi, rue d'Allemagne.

Mazzarino — fu eletto membro del collegio dei sindaci della fiorenti Associazione Marinara Veneta.

Menegozzi — si è vista approvare con plauso una sua prima relazione alla Camera di comm. di Lecco di cui è segretario, intorno alle modificazioni della legge 31 dicembre 1907 sulle tasse di bollo. E questa relazione egli ha poscia sostenuto, in rappresentanza della sua Camera, nell'adunanza generale delle Camere di commercio tenutasi a Roma nel mese di maggio.

Metelka — venne trasferito e promosso, nella sua qualità di agente delle imposte, a Treviso, dove abita in via della Posta, 16.

Mollik — divenuto proprietario della casa Mires e C. di Alessandria d'Egitto che si occupa di forniture generali di elettricità, impianti di luce elettrica, ecc. attende anche, aiutato da uno dei suoi fratelli, al commercio (all'ingrosso e al dettaglio) di qualsiasi genere d'applicazione di detti lavori.

Moratti — dopo di aver abbandonato la ditta Costantini e Valmarana di Murano venne assunto in qualità di contabile-corrispondente dalla ditta Birra S. Marco di Venezia.

Mozzi — ha pubblicato sulla importante Rivista dei consorzi idraulici e di rimboschimento, della quale è uno dei redattori ordinari, due interessanti articoli sul Magistrato delle acque e sulla classificazione dei Consorzi idraulici e la loro legislazione.

Musu-Boy — ha già mandato da Londra al Consiglio direttivo parecchie lettere interessantissime in inglese sulla sua residenza colà e sui propositi e sulle forme della sua attività intellettuale.

Odorico — ha pubblicato sul « Corriere della Sera » del 16 giugno un articolo interessantissimo dal titolo « Alla conquista dell'aria ».

Olivotto — è entrato in qualità di impiegato nella Società Veneta di costruzioni meccaniche con Fonderia di Treviso, e vi fu promosso, poco dopo, a capo-contabile.

Orlandi — ha ottenuto dal Credito Italiano una grande prova di fiducia poichè venne nominato dall'importante Istituto suo procuratore a Milano.

Pancino — ha rappresentato, all'assemblea generale delle Camere di commercio, quella di Treviso di cui è segretario.

Parone A. — abita sempre a Londra, ma si è trasferito a 27 Stokwell Road, S. W.

Paron U. — si è impiegato a Napoli presso una Società Anonima torinese che ha trasportato colà la sua sede, ed abita via Padova al Vasto, 14.

Petrocelli — capo della ditta omonima, dimorante a Sullivan Street in New York, non si occupa più di affari bancari, ma soltanto della vendita all'ingrosso di generi alimentari importati dall'estero, specie dall'Italia, ovvero prodotti in paese.

Piazza V. — ha tenuto all'Università popolare di Rovigo una interessante applaudita conferenza sopra i « Prestiti pubblici e la conversione della Rendita ».

Pittoni E. — fu trasferito, dietro sua domanda, alla R. Intendenza di finanza di Brescia.

Provvidenti — ha pubblicato sulla « Rassegna Italiana » di Costantinopoli un articolo importante « intorno al bilancio dell'agricoltura in Italia ».

Quintavalle A. — non è più consocio della ditta Gaio-Quintavalle bensì rappresentante a Rostoff (sul Don in Russia) della società « Esercizio Molini » di Genova.

Raboni — procuratore della grande ditta Bocconi, non è cavaliere, come fu erroneamente stampato nel bollettino precedente. Abita a Milano, via P. Verri, 12.

Regis — venne trasferito a Sestri Levante.

Riccardi — insegna il francese, oltrechè nel R. Ginnasio di Pontedera e nella R. Scuola professionale di Fucecchio, anche nel R. Conservatorio femminile della Santissima Annunziata di Empoli.

Richter — ha rappresentato all'assemblea generale delle Camere di Commercio quella di Novara di cui è segretario.

Righelli — segretario comunale di Maggianico, ha presieduto testè applauditissimo a Como una adunanza di ben 70 segretari comunali di quella provincia allo scopo di costituire una Sezione aderente all'Associazione nazionale dei segretari e funzionari comunali che fa capo a Roma, e di detta Sezione fu eletto Presidente.

Scarpellon — tenne al Circolo filologico di Venezia un'appaldata conferenza sulla « Religione di Bernardin de St. Pierre » illustrando così una parte molto importante del movimento filosofico del secolo XVIII.

Scalori — il quale venne nel bollettino precedente cambiato per errore in « Scolari », tenne all'Accademia Virgiliana di Mantova una applauditissima conferenza sull' « Aumento dei suicidi nella società moderna ».

Scolastici — dopo di essere rimasto quasi due anni a Tokio insegnante di italiano in quella « Tokio School of Foreign Languages » annessa alla Scuola sup. di comm. di quella città, ha fatto ritorno in Italia nell'aprile decorso ed ebbe una lunga conferenza col presidente dell'Associazione. Andato al Giappone per via marittima, lo Scolastici è tornato in Europa colla Transiberiana.

Secretant Gilb. — fu eletto vice-presidente e bibliotecario del Circolo filologico di Venezia.

Sergiacomi — fu nominato ragioniere-capo della Società anonima Industrie Metallurgiche di Torino e sindaco effettivo della anonima Ossidrica italiana di Napoli.

Spongia — oltre che al R. Istituto tecnico, insegna ragioneria anche alla Scuola media di comm. di

Brescia, ha un ufficio proprio di amministrazione e contabilità ed è inoltre presidente del Collegio dei Ragionieri di quella città.

Tagliacozzo — è ora ragioniere-capo della Società italiana per conduttori elettrici isolati e prodotti affini residente a Livorno.

Testa — nell'abbandonare l'ufficio di R. console generale italiano a Rosario di Santa Fé nell'Argentina che egli teneva con tanta lode da oltre un decennio per far ritorno in patria, ricevette da quelle Società italiane in generale, e dalla società Garibaldi in particolare, una solenne manifestazione di riconoscenza, di stima e di affetto, sotto la forma di due magnifiche pergamene ricoperte dalle firme di tutti i nostri connazionali colà residenti. E gli mandò per l'occasione un affettuoso telegramma lo stesso governatore della provincia di Santa Fé.

Toscani E. — ha rappresentato, all'assemblea generale delle Camere di commercio, quella di Piacenza di cui è segretario.

Turturro — dopo di essere stato per circa tre mesi a Berlino per impraticarsi nel tedesco, venne nominato dietro concorso, ragioniere nell'amministrazione provinciale della Basilicata, a Potenza.

Vianello — ha pubblicato sulla Rivista dei ragionieri di Padova, un articolo interessante sul « commercio d'importazione dei carboni ».

Zacco — è andato a stabilirsi per qualche tempo a Parigi allo scopo d'impraticarsi nel francese. Abita ivi, rue du Depart, 19.

Zannini — è andato a stabilirsi ad Ancona.

Nozze

Menegozzi d.r Emilio
con Maddalena *Quadrelli*.

Piacenza, 25 maggio

Nathan Rogers prof. d.r Romeo
con *Ida Mann*.

Trieste, 25 aprile

Negri prof. rag. Renato
con *Eugenia Mazzini*.

Ferrara, 20 giugno.



Balbi, Bolleto, Bussei, Cajola e Malfatti hanno perduto il padre, **Foresto** la madre, **Vernier** la moglie, **Moschini** il parente comm. **Ivancich**, **Rigobon P.** lo suocero.

Al **Macciotta** hanno assassinato per vendetta a tradimento un fratello in Sardegna, mentre si recava in una miniera vicina ad Inglesias. Egli ha lasciato tre teneri orfanelli, che il **Macciotta** ha generosamente accolto in casa sua insieme ai suoi dieci figli.

A questi soci colpiti dalla sventura il sodalizio rinnova pubblicamente le condoglianze che ebbe già a far loro per iscritto.

Angelo Gafforelli

Una grave perdita hanno sofferto la Scuola, gli studenti, l'Associazione, per la morte del prof. **Angelo Gafforelli** avvenuta domenica 24 maggio.

Oriundo di Caleppio in prov. di Bergamo dove usava passare le vacanze autunnali, e dove era molto popolare, egli, dopo di essersi recato giovane all'estero, dedicandosi allo studio delle lingue straniere, e dopo di aver insegnato italiano prima, poi francese e tedesco nel collegio militare inglese di Oxford, tornò in Italia dove venne nominato nel 1892 professore di inglese alla scuola Peroni di Brescia che doveva poi trasformarsi nell'attuale R. Scuola media di commercio. Vinto nel 1899 il concorso alla nostra Scuola, egli vi insegnava oramai da quasi nove anni lingua e letteratura inglese ed erasi fatto stimare ed amare dai discepoli e dai colleghi per la rude franchezza del suo carattere, per la grande semplicità dei suoi modi, per il sentimento vivo e profondo che egli aveva del dovere, per l'entusiasmo che metteva nell'impartire le sue lezioni.

Imponenti ne riuscirono i funerali i quali vennero celebrati la mattina del martedì successivo alle 8 nella chiesa di S. Pantaleone.

Il grande corteo era preceduto da 12 ragazzi dell'Istituto Coletti con torce.

La bara era portata a braccia dagli studenti Pesavento, Brovelli, Deganello, Bocci, Todesco e Marzotto, e fiancheggiata dal custode e dai due uscieri della Scuola.

Reggevano i cordoni l'on. prof. Fradeletto, il prof. Castelnuovo, il comm. Diena, lo studente Cantone, il sig. Fato e, per la famiglia, il sig. Francesco Cerruti. Seguivano il feretro la sorella Giuditta e la cognata, sorrette e confortate da alcune signore.

Dopo la bandiera della Scuola, portata dallo studente Tessari, venivano tutti i professori colleghi dell'estinto insieme ai prof. Politeo, Leonardi, Locatelli, Bianchi ed altri. Il prof. Secrétant rappresentava il Circolo filologico e la Scuola media di commercio, il prof. Lanzoni l'Associazione fra antichi studenti, e i prof. Luzzatti e Grünwald l'Istituto tecnico; mentre il comm. Diena e il d.r. Piucco rappresentavano il Consiglio direttivo della Scuola superiore di Commercio.

Venivano quindi tutti gli studenti col vice-segretario della Scuola il sig. Demetrio Pitteri, che dirigeva anche il corteo.

Dopo la messa, alla riva del campo, pronunciarono affettuosi discorsi in lode dell'estinto, il prof. Castelnovo per la Direzione, per i colleghi e per il Consiglio direttivo della Scuola, il rag. Manlio Masi a nome degli studenti in generale e il sig. Enrico De Cristoforo a nome degli studenti della sezione lingue.

Riportiamo nella loro integrità questi discorsi:

(Castelnovo) Tre anni fa, giorno per giorno, la Scuola era raccolta intorno alla bara di un uomo che le aveva dedicato non piccola parte della vita variamente e nobilmente operosa, e ne aveva governato le sorti con mano ferma e con alto intelletto. Oggi la nostra bandiera s'inchina sul feretro di un maestro esemplare che, venuto da pochi anni fra noi, alla Scuola aveva dato tutto sè stesso; coscienzioso fino allo scrupolo, franco fino a parer aspro talvolta, acceso di quel fuoco sacro che è il segreto dell'educatore, perchè infiamma l'entusiasmo dei buoni e scuote l'inerzia degli accidiosi.

E voi, o giovani, in cui è sempre un fondo di rettitudine, avete reso giustizia al vostro Professore. Voi avete indovinato che sotto la ruvida scorza di Angelo Gafforelli si nascondeva un cuore leale, che sotto la sua apparente severità c'era una grande bontà, un desiderio schietto e sicuro del vostro bene. E voi sapete ch'Egli mostrava per voi l'usata sollecitudine anche in questi ultimi giorni in cui si doleva di non potere con uno sforzo supremo colmare le deficienze dei più deboli, aiutarli a superare i prossimi esami.

Povero collega! Povero amico nostro! Così pieno di vita fino a pochi mesi or sono, poi insidiato lentamente da un male oscuro che gli scemava il vigor delle membra senza fiaccargli

l'energia dello spirito, senza sviarlo dall'assiduo lavoro; poi d'improvviso schiantato, travolto come dalla violenza d'un turbine, mentre gli arrideva la speranza di ritemperarsi nelle sue valli native fra i piani, i poggi, i laghi ameni della sua Lombardia.

La morte di Angelo Gafforelli è un lutto per la Scuola, ed il Consiglio Direttivo, la Direzione ed il Corpo insegnante ne sentono al pari degli allievi tutta la gravità. Ma c'è accanto al nostro un lutto più grave ed insanabile, il lutto della sposa orbata del marito, il lutto di due teneri bimbi che non hanno più padre.

In nome del Consiglio, in nome dei colleghi, in nome di quanti siamo qui radunati, mando a loro l'espressione delle nostre accorate simpatie.

(Masi) Anche noi studenti vogliamo esprimere il profondo cordoglio che la scomparsa dell'amato Insegnante suscitò nell'animo nostro. L'immagine di Lui ci resterà per sempre nel cuore per la rettitudine che Egli pose nel suo insegnamento, per l'affetto paterno ch'Egli ci portava e per gli amorevoli consigli che da Lui abbiamo ricevuto. Giacchè Egli ci fu insieme maestro e padre; maestro pieno di zelo e coscienzioso fino allo scrupolo, padre rude nelle forme ed energico, ma che appunto per questo e per la sua ardita franchezza seppe conquistare i nostri cuori i quali, per essere giovani, apprezzano soprattutto quelle qualità che furono le prevalenti dell'indole Sua. Egli viveva con noi e amava parlare e ragionare con quella giusta familiarità che fonde le anime dei discepoli con quella del Maestro e pur tuttavia mantiene sempre e rafforza il rispetto che quelli devono a questo.

Alla vigilia di cadere ammalato di quel male che lo ha rapito così improvvisamente e così crudelmente ai suoi teneri bambini, alla sua sposa, a noi, nell'ultimo giorno che Egli poté dedicare alla Scuola, a quelli di noi che ultimi sentirono dalla cattedra la Sua parola, licenziandoli pochi minuti avanti che la lezione dovesse terminare, già battuto dal male disse: « Spero che non mi faranno un rimprovero se li mando via un pò prima ».

In queste parole è la sintesi della sua condotta di Insegnante, la consacrazione del sentimento d'aver sempre compiuto il proprio dovere, il rammarico di dover rinunciare a pochi minuti di lezione anche nel momento in cui la stanchezza fisica fiaccava la bella energia dell'animo suo.

E noi piangiamo la morte di un tale uomo che, fra altro, è perdita di un valente Insegnante per la Scuola e di un saggio

educatore per noi giovani. E mentre mandiamo un saluto di affetto e di rimpianto alla salma del nostro amato Maestro, esprimiamo la nostra simpatia ed il nostro compianto alla sua famiglia che egli tanto amava ed alla quale aveva consacrato la Sua vita laboriosa.

(De Cristoforo) Ed ora, permettete, o Signori, che anch'io, modesto alunno del compianto Professore, possa porgergli qui l'ultimo saluto, a nome della sezione delle Lingue estere, la più gravemente colpita dall'immane sciagura.

Padre affettuoso, più che insegnante, Egli fu sempre in mezzo ai suoi scolari, seguendone con occhio vigile il cammino e la condotta, anelando che ciascuno di essi potesse cogliere i migliori frutti dal Suo insegnamento. Ed in questa missione Egli impegnava con ammirabile premura tutto sè stesso. Gioiva quando riusciva ad accertarsi che i giovani fossero coscienti del dovere e che si agguerrissero per la lotta febbrile dell'esistenza, soffriva e s'infuriava quando taluno non corrispondeva ai suoi nobili desideri. Di tempra rigida e fiera, Egli rifuggiva da ogni ricercata delicatezza e spesso si mostrava ruvido, ma la sua ruvidezza era indice d'un animo veramente generoso, era fonte invisibile ed inesauribile di una grande, meravigliosa bontà, era l'espressione più pura e più bella della lealtà. Egli che viveva per la Scuola e che vegliava in modo particolare su noi altri studenti della sezione di magistero, amava trovarsi fra noi anche fuori dell'istituto, sapeva infondere nell'animo nostro la passione per lo studio dell'inglese e stimolare la nostra emulazione, desiderando in pari tempo che venissero accordati dei premi a coloro che più si distinguessero nello studio.

Ahi, quanto è amaro vedersi rapito d'un tratto e per sempre il Professore divenuto così popolare, l'amico sincero e caro che mai ci abbandonava!

La Tua morte, o venerato Maestro, a noi sembra un sogno, e di fronte alla straziante realtà l'animo nostro si sprofonda nell'angoscia più cruda, mentre a me, che or fa un mese ascoltai con tanto compiacimento ed orgoglio le lodi più vive che faceva di Te al Ministero a Roma il comm. Magrini, che Ti fu compagno in una commissione d'esame, mi si schianta il cuore e le forze mi si dileguano.

Deh riposa in pace, Tu che vivesti una vita intensa di lavoro e di abnegazione, e possa il Tuo spirito aleggiare su noi tutti che fummo Tuoi devoti allievi, e trasfondere in noi quel sentimento del dovere che Tu avesti così imperioso, e che nemmeno il morbo crudele e fulmineo, che doveva in breve strapparTi all'affetto di quanti Ti amarono, poteva farTi dimenticare!

Vadano alla Tua famiglia ed ai Tuoi congiunti tutti, le nostre vivissime, sincere condoglianze e sia requie eterna alla Tua cara memoria!!

Terminati i discorsi che gli intervenuti ascoltarono con reverente commozione, la salma, deposta in una barca funebre di seconda classe, fu accompagnata alla stazione da molti professori, da tutti gli studenti e dai congiunti, ed ivi deposta in un vagone per essere spedita a Calepio, dove venne sepolta nella tomba di famiglia.

*
**

Alcuni giorni dopo il prof. Tur, ordinario di lingua francese, convocati in un'aula della Scuola gli studenti dei primi tre corsi, fece del collega estinto una breve sentita commemorazione che venne molto applaudita e che qui pubblichiamo per esteso.

Sol chi non lascia eredità di affetti
Poca gioia ha dell'urna

Così cantò il vate immortale dei Sepolcri, e se l'alta sentenza è vera, o Angelo Gafforelli deve essere per Te leggera la terra che Ti ricuopre, e sereno il sonno nell'urna confortata di largo pianto.

I grandi genii che Dio manda a quando a quando sulla terra per empire le menti degli uomini di ammirazione, spariscono dalla scena del mondo come luminose meteore che irraggiano di sublime fulgore il loro secolo ed i venturi e la loro dipartita colpisce i superstiti di una profonda stupefazione, come se quei Soli dei quali salutarono commossi lo splendore non avessero dovuto tramontare. Ma gli uomini modesti che come Te, estinto amico e collega, consacrarono al lavoro e alla famiglia tutta la loro febbrile attività e la miglior parte del loro tempo, non gettano all'ora estrema sprazzi abbaglianti di vivida luce, non colpiscono di muta meraviglia chi li vede sparire, ma in compenso lasciano di loro un ricordo più duraturo, perchè scolpito nel cuore dei sopravvivententi, e il cuore, più della mente, custodisce fedelmente i più santi e nobili affetti, le più soavi e le più dolorose rimembranze.

Non dunque eloquenti orazioni, non lusso di altisonanti pagnegirici, spesso dettati da un amore soverchiamente indulgente.

Alla nota modestia dell'operoso lavoratore, del coscienzioso maestro, del fedele amico, del tenero padre di famiglia sempre sollecito del bene dei suoi, tributiamo commossi una lode semplice come fu la sua vita, lode che, sebbene in forma negletta e disordinata, erompe spontanea dai nostri cuori sull'ala del profondo rimpianto, ed è l'espressione schietta e verace del nostro cordoglio e di quello della Scuola intera, in cui, in questi giorni di lutto familiare, batteva un solo cuore. E per quanto a certi dolori sia vana ogni consolazione, come a certe ferite è vano qualunque balsamo, ci auguriamo che le nostre parole possano arrecare un lieve conforto all'afflitta sposa e ai poveri bambini, orbatì in sì tenera età dell'amore di un padre che li amava quanto può amare un padre, e la cui immagine all'ultima ora avrà forse addolcito per lui l'amarezza dell'estremo distacco.

Ti sia leggera la terra, amico e collega desiderato! Noi non udiremo più la tua parola, spesso un poco rude, ma sempre schietta e sincera, vera espressione dell'animo tuo leale, fidente, nemico d'ogni finzione, risuonare in queste memori sale; non ti vedremo più recarti, sempre volenteroso, al quotidiano lavoro; non ti udiremo più rallegrarti dei progressi dei giovani affidati alle solerti e intelligenti tue cure, non udiremo più l'amorosa e paterna rampogna colla quale richiamavi al dovere i pochi negligenti; ma il tuo spirito aleggerà sempre in queste stanze che furono testimoni della tua tenacità di propositi, del tuo amore al dovere, che mai venne meno, della tua abnegazione.

Agli uomini semplici e leali il cuore dei superstiti è un tempio augusto, nel quale essi custodiscono con gelosa cura il perpetuo ricordo e l'esempio efficace dell'estinto.

A te dunque, Angelo Gafforelli, ergeremo nei nostri cuori un altare sul quale arderà continuamente la fiamma del lungo desiderio di te che lasciasti fra noi, e la fiamma di un dolore che dal tempo solo attende quella calma con cui la provvida natura attutisce i colpi delle sciagure umane.

Su proposta del Direttore, unanimemente accolta da professori e da studenti, si è deliberato di ricordare il defunto con una modesta lapide nel palazzo della Scuola e venne costituito a tal uopo un comitato composto del prof. E. Tur presidente, dei professori Lanzoni e Rigobon e degli studenti Masi di III. corso, Reale del II. e Bocci del I.

Saranno molto gradite anche le offerte degli an-

tichi studenti, di quanti specialmente ebbero ad insegnante il compianto Gafforelli.

Ad ogni modo tutte le offerte verranno pubblicate sul Bollettino.

Sappiamo che, per onorare la memoria del defunto, subito dopo la sua morte, hanno versato: la Scuola L. 50 alla Dante Alighieri; il Corpo accademico L. 25 alla Colonia Alpina e L. 25 all'Asilo dei figli derelitti dei marinai pescatori della nave scuola Scilla; gli studenti L. 40 alla Colonia Alpina, L. 20 ai Senza tetto, L. 20 alla Società contro l'Accattonaggio e L. 53 ai poveri di Coleppio. Sono in totale L. 133 offerte dagli studenti le quali vennero così raccolte:

- L. 44 in I. corso dallo studente Giannantoni (Moro, Capuzzo, Gaudenzi, Basilicati, Lucca, Vianello, Gugga, Viola, Tosetti, Venier, Locatelli, Palleani, Boci, Giannantoni, Russo E., Donati, Mazzocchi, Deganello, De Meo, Arimatei, Talamini, Carrai, Bettanini, Ravenna U., Ravenna E., Bon, Marzolla, Schizzi, Germani, Albanese, Ciucci, Zerilli, Russo G., Liotard, Bujacovich, Carbone, Cogo, Allamprese, Mantovani, Pesenti, Raisini, Brunetti, Romaro, Radovani).
- L. 36,25 in II. corso dallo studente Corner (Busetto, Sari, Macerata, Suppej, Mariani, Pantanelli, Reale, Perrucci, Fiori, Pesavento, Vasta, Brovedan, Ruschi, Tagliacozzi, Baglioni, Libertini, Todesco, Zetto, Gaggio, Gimpel, Castelfranchi, Levi, Baldi, Moccia, Salvadori, Baldani, Ugolini, Fanti, Briamo, Passarella, Brovelli, Corner, Bergamin).
- L. 37,25 in III. corso dallo studente Vasile (Masi, Cettoli, Maniago, Cavallini, Bivoni, Martini, Savio, Tessari, Barsanti, D'Ettorre, Scarpa, Mainardi, Civettini, Menegus, Zamboni, Piazza, Fuortes, Orsetti, Ferrari, Vasile, Cipollato, Alverà, Murray, Ercolino, Bottacchi, Baccani, De Cristoforo, Delfino, Bruno, Casalini, Giuliano, Da Sacco).
- L. 15,50 in IV. e V. corso dallo studente Coppola (Vecchiotti, Coppola, Buti, De Valles, Salvadori, Battistella, Levi, Cantone, Mori, Massuero, Carnielli, Bechi, Parente, Baldi, Pitteri).

Biblioteca dell' Associazione

I libri segnati con asterisco ci furono bensì segnalati, ma non esistono nella Biblioteca sociale. Nel mentre rivolgiamo un caldo appello ai loro Autori di volercene mandare una copia, estendiamo il medesimo invito a tutti quanti furono studenti a cà Foscari affinché la nostra Biblioteca, recentemente riordinata con scaffale proprio amplissimo e nuovo nella sede della Biblioteca della Scuola, raccolga tutta quanta la produzione intellettuale degli antichi studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

Camera di Commercio di Lecco — Relazione morale della Presidenza per l'anno 1907 — (Lecco, Grassi, 1908).

Ministero degli affari esteri — Direzione generale degli affari coloniali — Leggi, Decreti, Ordinanze, Atti relativi alle Colonie italiane in Africa (Eritrea e Somalia) 1882-1905 — Indice cronologico — Indice analitico.

Bazzani prof. d.r Giuseppe — Sull'andamento delle industrie in Basilicata — Esercizio 1907 (Potenza, Spera, 1908).

Caminati prof. Giuseppe — * Temi di Economia politica ad uso dei concorsi nelle pubbliche amministrazioni - vol. I. Prolegomeni dell' Economia - L. 1.50 - presso la rivista *Telegrafia e Telefonia* - Milano.

Cerutti dott. G. B. — La festa degli alberi celebrata il 3 maggio 1908 nella cima del monte Calvarino (m. 683) in provincia di Verona — discorso pronunciato dal Cerutti nella sua qualità di Presidente dell'Associazione veronese « Pro Montibus » (Verona — Apollonio, 1908).

Franzoni d.r comm. Ausonio — L'Italia e il Brasile (estratto dalla *Rivista d'Italia*, aprile 1904) - Roma.

Id. id. — Il Congresso degli Italiani all'estero (estratto dalla *Riforma sociale* - Torino - marzo-aprile 1908).
Garavelli d.r Gio. — Osservazioni e proposte per la revisione e il coordinamento delle tariffe e condizioni di trasporto ferroviario (Cuneo-Marengo 1908) (per cura di quella Camera di comm.)

Levi Livio — L'istituto del divorzio nel diritto ebraico, con introduzione di Manzato (Venezia, Norsa, 1908).

Molina d.r prof. Enrico — Dizionario etimologico-stenografico (sistema Gabelsberger-Noë) preceduto da un sunto di grammatica teoretica della stenografia Gabelsberger-Noë (Milano-Höpli, 1908) L. 7,50 — (Omaggio dell'Editore).

Ravenna prof. dott. Emilio — *Le rappresentanze commerciali secondo il diritto positivo e la ragioneria (Palermo, Reber 1908) L. 2.

Vignola prof. Bruno — Heliand, poema sassone del sec. IX — Estratto dalla *Rivista di letteratura tedesca*, 3 marzo 1908 — (Firenze, Landi, 1908).

Giornali ricevuti in cambio

o in omaggio

Bollettino delle Associazioni consorelle di Genova, Torino (Fratres ex advenis),⁽¹⁾ Fermo (ant. stud. del R. Istituto ind. nazionale), Ginevra, Lilla, Lione, Montpelier, Parigi (École sup. de commerce), Tochio.

Bulletin de l'Union des Associations de Anciens élèves des Écoles supérieures de commerce de la France, reconnues par l'Etat.

(1) Questa Associazione comprende, oltre agli antichi allievi delle R. Scuole medie di commercio di Torino, anche gli allievi attuali di quella R. Scuola sup. di commercio.

Bollettino ufficiale delle Camere di comm. di Bari ⁽¹⁾ (diretto dal consocio Bertolini), Cuneo e Genova (colaboratori i consoci Garavelli e Guarneri), Ferrara (diretto dal consocio U. Ferrari), Novara (diretto dal consocio Richter), Potenza (diretto dal consocio Bazzani), Treviso (diretto dal consocio Pancino), Verona (diretto dal consocio Cerutti).

Schweizerische Zeitschrift.

La Rassegna Italiana di Costantinopoli (diretta dal consocio Melia).

Bollettino delle Camere di comm. italiane di Parigi, Alessandria d' Egitto, Montevideo, S. Paulo del Brasile e Rosario di Santa Fè.

Bulletin de la Chambre de commerce française di Milan.

Rivista dei Ragionieri (diretta dal consocio P. D'Alvise).

Rivista dei Consorzi idraulici e di rimboscimento.

Rivista commerciale d' oriente - bollettino del R. Museo commerciale di Venezia.

La Ginnastica.

L' Umanitaria.

Bollettino di legislazione e statistica comparata (diretto dal consocio comm. G. Fabris).

La Scuola industriale di Intra.

Antichi studenti di ignota dimora

Fra i licenziati dalla Scuola che non fanno ancora parte dell'Associazione ricordiamo i seguenti dei quali da molto tempo non si hanno più notizie.

(1) Non « Eco della Camera di comm. » di Bari come fu da noi chiamato per errore nel bollettino precedente.

1) *Benvenuti* cav. Ettore di Venezia già residente a Milano (via Farini 50).

2) *Caroncini* Achille di Venezia già impiegato presso la ditta Testolini a Venezia.

3) *Ciaccio* Benedetto di Patti (Messina).

4) *Cumano* Costantino di Faro (Portogallo).

5) *Ligonto* prof. Riccardo di Farra di Soligo.

6) *Lucovich* Oscar di Venezia.

7) *Mangiarotti* Antonio di Venezia.

8) *Valentinis* Augusto di Venezia.

A tutti coloro che ci manderanno notizie precise di questi antichi studenti verrà inviato, insieme ai nostri ringraziamenti, anche un piccolo regalo.

SOCI D'IGNOTA DIMORA

Ancarano cav. Alfredo — già R. vice-console d'Italia a Valparaiso, poi richiamato al Ministero degli esteri a Roma.

Baruch Fernand — già direttore della Colonial Security Co. of. St. Louis di Philadelphia dove abitava al N. 1006-1007 del Commonwealth Bldg 12.th Chestnut.

Paoletti rag. Mario — già impiegato nella Società italiana per il comm. estero a Genova.

Zavaroni Fortunato — già residente a Castelmaggiore Piacentino.

Nuovi soci perpetui ⁽¹⁾

- 94 *De Rossi* d.^r prof. Emilio di Venezia — incaricato dell'ufficio di Economo alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia, ed esercente un proprio aviatissimo studio di ragioneria.
- 95 *Petrocelli* Giuseppe di Moliterno (Basilicata) — capo di casa propria d'importazione (generi alimentari) a New York.
- 96 *Sacerdoti* Giuseppe di Torino — agente di cambio a Bruxelles.
- 97 ✕ *Vivanti* d.^r prof. cav. Eduardo — defunto.

SOCI NUOVI

dal 16 Aprile al 15 Giugno 1908 ⁽²⁾

712. — *Baccani* rag. Milziade di Breno — (adesione 2 giugno) — *Firenze*, via Frusa, 22.

(1) Dall'elenco pubblicato nel bollettino precedente i Soci perpetui figuravano in numero di 92, ma effettivamente erano 93 perchè un di essi, il D'Alvise Sante, era segnato al N. 28 bis.

(2) Nell'ultimo bollettino i soci erano 730 di cui 637 ordinari e 93 perpetui. Da quell'epoca sono morti due soci ordinari (il Pastega e il Gafforelli), due si sono fatti perpetui (il De Rossi e il Sacerdoti), 5 si sono dimessi e 12 furono radiati per morosità. Rimangono quindi di 616 ordinari e 95 perpetui, totale 712.

713. — *Barsanti* rag. Pasquale di Livorno — (adesione 6 giugno) — *Livorno*, barriera Garibaldi.
714. — *Bottacchi* rag. Aristide di Napoli — (adesione 6 giugno) — *Napoli*, via Tutti i Santi, 85.
715. — *Bucci Casari* prof. cav. Lorenzo di Ancona — (adesione 12 maggio) — ragioniere esercente a *Ancona*.
716. — *Cantone* rag. Camillo di Andorno — (adesione 6 giugno) — *Andorno* (Novara).
717. — *Cavallini* Achille di Porto Tolle (Rovigo) — (adesione 6 giugno) — *Padova*, via Gregorio Barbarigo 31.
718. — *Cipollato* Angelo di Venezia — (adesione 8 giugno) — *Venezia*, S. M. del Giglio, 2516.
719. — *Da Sacco* Quirino di Resana — (adesione 8 giugno) — *Resana* (Treviso).
720. — *De Cristoforo* Enrico di Spinazzola (Bari) — (adesione 8 giugno) — *Alessandria d'Egitto*, via Attarin.
721. — *D'Ettorre* Sabattino di Catignano — (adesione 8 giugno) — *Catignano* (Teramo).
722. — *Ercolino* rag. Orazio di Napoli — (adesione 8 giugno) — *Napoli*, via Ventaglieri, 63.
723. — *Ferrari* Gino di S. Pietro in Cerro — (adesione 8 giugno) — *Piacenza*, via G. Alberoni.
724. — *Giacomuzzi* rag. Pietro di Venezia — (adesione 1 maggio) — Capo di amministrazione propria a *Bassano Veneto*.
725. — *Maniago* rag. Giuseppe di Vicenza — (adesione 6 giugno) — *Vicenza*, via Apolloni, 3.
726. — *Martini* rag. Mario di Cagliari — (adesione 8 giugno) — *Cagliari*, via Nuova, 86.
727. — *Masi* rag. Manlio di Livorno — (adesione 8 giugno) — *Livorno*, scali Cantine, 10 terreno.
728. — *Menegus* rag. Gio. Antonio di S. Vito — (adesione 8 giugno) — *S. Vito del Cadore* (Belluno).
729. — *Orsetti* rag. Bruno di Venezia — (adesione 6 giugno) — *Venezia*, campo S. Angelo, 3578.

730. — *Orsoni* Carlo di Venezia — (adesione 24 aprile) — impiegato presso il Lanificio Nazionale a *Milano*, via Adige 6.
731. — *Orsoni* rag. Umberto di Venezia — (adesione 27 aprile). Vice-segretario della Camera di commercio, addetto al Museo commerciale di *Milano* (via Sempione, 5)
732. — *Pedrazzini* Guido di Sonnaglia — (riadesione 6 maggio) — *Milano*, via Petrarca 22 A.
733. — *Pissard* rag. Edoardo di Carloforte — (adesione 10 maggio) — Rappresentante di parecchie imprese a *Buggeru* (Sardegna).
734. — *Scarpa* Federico di Venezia — (adesione 6 giugno) — *Venezia*, S. Maurizio, 2760.
735. — *Segafredo* prof. Marco di Piovene — (riadesione 15 maggio) — Professore di francese al R. Istituto Tecnico di *Verona*.
736. — *Sirchia* d.r. rag. Girolamo di Salerno (Trapani) — (adesione 23 maggio) — *Zurigo* (poste restante).
737. — *Tessari* Amedeo di Venezia — (adesione 6 giugno) — *Venezia*, fundamenta Eremita, 1317.
738. — *Vasile* Baldassare di *Castellamare golfo* — (adesione 6 giugno).
739. — ✕ *VIVANTI* prof. cav. Eduardo — defunto — rientrato nell'Associazione come socio perpetuo nel febbraio 1908.
740. — *Zamboni* Italo di Imola — (adesione 6 giugno) — *Imola* (Bologna).

INDICE

Banchetto Sociale estivo	pag. 3
Il nostro nuovo concorso al premio di L. 500.	» 4
Atti del Consiglio	» 5
I nostri ritratti	» 12
Servizio di collocamento dei Soci	» 13
Il nuovo ordinamento della Scuola	» 14
Borsa di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo	» 20
Cronaca della Scuola e varie	» 21
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della scuola	» 31
Vendita di bollettini arretrati	» 32
Ribassi ai Soci	» 33
Ritratti pubblicati	» »
Sono in vendita	» 34
Contributo Sociale	» 35
Equipollenza dei certificati di corso compiuto della Sezione lingue della nostra Scuola ecc.	» »
Il nostro concorso a premio	» 36
Specialità gastronomiche	» »
« Personalia »	» 37
Nozze	» 46
Necrologie	» »
Biblioteca dell'Associazione	» 54
Giornali ricevuti in cambio o in omaggio	» 55
Antichi studenti di ignota dimora	» 56
Soci di ignota dimora	» 57
Nuovi Soci perpetui	» 58
Soci nuovi dal 16 Aprile al 15 Giugno 1908	» »

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile



Volete che le vostre minestre acquistino in sapore e sostanza?

Usate l' Estratto " ARRIGONI "

Volete migliorare le salse e gli intingoli?

Aggiungete l' Estratto " ARRIGONI "

Avete dei bambini gracili - dei convalescenti cui ridare le forze?

Date loro l' Estratto " ARRIGONI "

che è ottimo ricostituente - chimicamente puro - raccomandato da celebrata mediche - digeribilissimo - appetitoso - è il migliore degli estratti.

Insistete presso i vostri fornitori per avere

LA MARCA " ARRIGONI "

Grande deposito di **CARNI - PESCI - LEGUMI - FRUTTA** in Scatole - **CAFFÈ - BISCOTTINI INGLESI**
della rinomata fabbrica **CARR & C. OS L. TO DI CARLISLE**

✧ **UTILITÀ E RISPARMIO** ✧

Allo scopo di facilitare l' assaggio dei nostri articoli facciamo spedizioni di pacchi postali contro assegno e di pacchi agricoli (sino a 20 Kg.) dietro rimessa anticipata dell' importo. Detti pacchi conterranno almeno una scatola di 6 vasetti da 1/8 di Estratto Arrigoni e verranno completati con articoli scelti dall' ordinante nel listino della Ditta la quale concederà **NOTEVOLI SCONTI** sui prezzi nel medesimo segnati.
Indirizzare le ordinazioni a

G. ARRIGONI e C. - GENOVA